




Mensile a cura dell'associazione
"Adotta il tuo Paese"

NUOVA EDIZIONE - COPIA OMAGGIO

il Murgantino

Direttore responsabile: Luigia De Ciampis detta Luella - Redazione: Via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn) - e-mail: www.adottaituopaese.org
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Aut. 110/ATSUD/BN



Acqua e fóco
non tróvéne lóco

ANNO V - N. 9 - SETTEMBRE 2015

Questo giornale è distribuito gratuitamente nei comuni di Morcone, Campolattaro, Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Pontelandolfo, Santa Croce del Sannio, Sassinoro

La pericope dell'adultera

Il Murgantino

Nello scorcio di questa estate si sono messi in evidenza due problemi che da decenni sembrano irrisolvibili: l'acqua e il fuoco. Se della prima ancora se ne lamenta la carenza, del secondo se n'è visto fin troppo e tutto ciò, per un certo verso, dovrebbe essere normale dato che in questo rapporto vige una precisa legge della natura. Infatti, vista la loro incompatibilità fisica, se manca l'una è presente l'altro e viceversa, invece i conti non tornano se si considera che è l'uomo a gestire il loro utilizzo e a governarne la quantità.

Da decenni ormai si sta continuando a saccheggiare il nostro ambiente pensando di utilizzare i suoi beni più preziosi per un mero tornaconto immediato e personale e, purtroppo, crediamo che neanche l'energico intervento di papa Francesco, attraverso la sua enciclica, basterà ad arginare il problema.

Quando asseriamo che la colpa sia dell'uomo intendiamo dirlo in tutti i sensi e sotto ogni aspetto e non, come si fa sommariamente, puntando il dito contro chi governa, non appartenendo noi a quella schiera sempre pronta a sentenziare: "Piove, governo ladro". Beninteso, la colpa è anche la loro! Per decenni il servizio idrico è stato lasciato a se stesso e, nel migliore dei casi, è stato trattato come emergenza continua. Se non si avvia un percorso virtuoso, dettato da una mirata progettazione accompagnata da atti preventivi, è chiaro che le conseguenze saranno sempre quelle che viviamo attualmente. Però, quanti tra noi sono in grado di rivivere la pericope dell'adultera e scagliare l'evangelica prima pietra? Crediamo pochi, infatti, gli allacci abusivi e l'uso improprio dell'acqua sono ignobili pratiche che parlano da sole e purtroppo sono anche molto diffuse.

Per quanto riguarda il problema degli incendi, l'aspetto assume dei toni ancora più grotteschi. Se il cattivo uso dell'acqua costituisce una mancata attenzione verso il

a pag. 2 ➔

L'ACQUA È POCA...



L'acquedotto fatiscente, gli allacci abusivi e l'utilizzo improprio del prezioso liquido sono i problemi maggiori che ogni estate fanno restare a secco i nostri rubinetti. La stagione avara di pioggia ha fatto il resto.

di Ruggiero Cataldi

L'acqua è poca e la papera non galleggia. Infatti, data la scarsità ai rubinetti, senza possibilità di smentite possiamo affermare che questa estate i morconesi si sono trovati (e si trovano ancora) a vivere in "cattive acque". Indubbiamente la mancanza di questo prezioso liquido richiama alla mente l'immagine della siccità, tuttavia, quest'ultima è solo una delle tante manifestazioni di questo problema che colpisce e affligge la nostra comunità. Con questo articolo vogliamo ricordare alcune delle molteplici cause della penuria d'acqua e il motivo per cui viene ormai considerata, dalla stragrande maggioranza dei cittadini, il problema dei problemi la cui risoluzione non può più essere procrastinata. Non è possibile, né più tollerabile che con tanta acqua a di-

a pag. 2 ➔

FIERA DI MORCONE

È calato il sipario sulla 42.ma edizione. Molte le novità introdotte che hanno apportato una notevole affluenza soprattutto nel fine settimana

di Chiara De Michele

Le luci sono state spente, i megafoni zittiti. Il rullo pubblicitario è stato fermato. I parcheggi improvvisati sono stati smantellati per tornare a campi spogli. I box sono stati svuotati. I vari padiglioni sono tornati al loro silenzioso anonimato.

Il centro Fiere di Morcone, il 28 settembre ha chiuso i cancelli al pubblico e nei giorni successivi l'area si è tristemente svuotata. Eventi, convegni ed esposizioni sono tutti alle spalle e appartengono già alla storia della XLII edizione della Fiera di Morcone. L'evento, negli anni, ha subito una vera e propria metamorfosi. È nato come esposizione campionaria e rassegna dell'agricoltura e mano mano ha abbracciato mercati

diversi, impreziosendosi col padiglione "Gusto" e il salone "Expo sposi". Tuttavia, la durata della kermesse è stata ridotta. Un tempo la manifestazione si protraeva per ben dieci giorni; stavolta, invece, le giornate impegnate sono state solo sei (complice la crisi). Trattori, mezzi agricoli e caloriferi hanno occupato gran parte degli spazi disponibili e la varietà di prodotti non è stata abbondante. I biglietti staccati sono stati numerosi e nel week end i forestieri accorsi nella cittadina di Morcone sono stati numerosissimi (la fila di autovetture ne è la prova provata). Discorso diverso va fatto per i giorni feriali in cui gli espositori hanno lamentato un'affluenza molto bassa (com-

a pag. 2 ➔

ASL BENEVENTO

È imminente il trasferimento della storica struttura di via Mascellaro. Agli inizi di ottobre ci sarà l'aggiudicazione della gara che designerà la nuova sede

di Luella De Ciampis

L'Asl di Benevento, tempo qualche mese (la data di scadenza del contratto è il primo novembre) lascerà la sede di via Mascellaro. È stata ufficializzata la notizia che, nella prima decade di ottobre, ci sarà l'aggiudicazione della gara relativa alla scelta della nuova sede.

"Sono nove in tutto le buste pervenute per partecipare alla gara d'appalto indetta dall'Azienda Sanitaria locale di Benevento, per l'aggiudicazione della nuova sede - dice Roberto De Toma, responsabile dell'UOC tecnico Manutentivo dell'Asl - e, tra i fabbricati individuati, tutti di dimensioni imponenti, figurano la struttura della sala Bingo, di viale Aldo Moro nel quartiere Pacevec-

chia, un fabbricato su viale Principe di Napoli, nei pressi della sede Asl della riabilitazione, che per alcuni anni è stato dimora degli uffici della Regione e i locali della galleria commerciale Malies in via Gaetano Rummo, dove, fino ai primi anni del 2000 sorgeva il vecchio mercato ortofrutticolo. Allo stato attuale non possiamo fare pronostici, perché le buste delle offerte pervenute saranno aperte giovedì 8 ottobre e, nei giorni immediatamente successivi, la commissione già precedentemente nominata per assolvere a tale compito, procederà a compiere i sopralluoghi per verificare le condizioni degli immobili, sia sotto il profilo statico che da un punto di

a pag. 2 ➔

ULTIM'ORA

MOBILITÀ NEL CENTRO STORICO

Acquisito il nulla osta del tavolo dei sottoscrittori

Si è tenuta finalmente la riunione del tavolo dei sottoscrittori presso il MIT a Roma. I lavori di Mobilità nel centro storico di Morcone potranno finalmente ripartire. Il tavolo ha accolto la proposta progettuale del Comune tesa a ottimizzare le risorse pubbliche e a ridimensionare l'impatto sulla spesa di manutenzione. Dal Ministero la richiesta di migliorare la fruibilità del centro storico razionalizzando il sistema dei parcheggi, garantendo eventuali sensi unici e favorendo la fruibilità ai disabili. Indicazioni raccolte positivamente dall'Amministrazione in quanto conformi alla propria idea di uso del centro storico.

Sul prossimo numero all'argomento in questione verrà dato ampio spazio con commenti e approfondimenti.

La redazione



BAR CASEIFICIO

Produzione e vendita di
**Mozzarella di Bufala, Latticini,
Carne, Salumi e Prodotti Tipici**

Pizza al taglio, Panini, Pasticceria, Gelateria artigianale con latte di Bufala

Loc. Guadocavalli - Superstrada CB-BN km. 106,700 - SEPINO (CB)
Tel. 0874.790177 - Cell.340.4068975 - 349.4257960

CAFFÈ MAURO

a tostatura lenta

Caffè in grani - Cialde - Capsule - Capsule compatibili Nespresso

Distributore: **DI MELLA ICE s.r.l.**
C.da Piana z. i. 22, Morcone (BN) - Tel. 0824 956185 - fax 0824 957480

La pericope dell'adultera

prossimo (giacché si tratta di un bene comune e non personale), quello del fuoco è un vero e proprio attentato alla natura e quindi all'intera comunità. Gente senza scrupoli e spesso anche senza un briciolo di umanità, distrugge ettari di bosco in cambio di un po' di erba gentile per il pascolo o qualche asparago in più da mettere sott'olio e così, in pochi minuti, finiscono in cenere specie floreali e faunistiche la cui riproduzione richiede anni. A Morcone, ad esempio, lungo il tratto della ex SS. 87 (Casina Rossa-Bivio per Pezze di S. Maria) i piromani e/o incendiari sono in azione quotidianamente: in particolare una zona (il Toppo della Lupa) ogni anno viene presa di mira. Considerata la ciclicità dell'evento, è chiaro che sia (o siano) sempre la stessa persona: si può intervenire? Esisterà uno stratagemma per incastare gli autori di questi atti delinquenziali prima che qualcuno ci "rimetta le penne"? Quest'ultimo luogo, tra l'altro, si ritrova a ridosso del parco didattico "Lo scoiattolo" inaugurato solo la scorsa primavera, pertanto si evince che danno potrebbe provocare un incendio incontrollato. E se è sempre l'opera dell'uomo all'origine di certi problemi, non si venga a dire che la colpa è stata della passata stagione particolarmente arida: questa è l'ultima delle cause dietro la quale è meschino trincerarsi.

L'acqua è poca...

sposizione bisogna, ancora oggi, aspettare la pioggia per normalizzare il servizio.

Qualche anno fa, sulle pagine di questo periodico, abbiamo già trattato ampiamente l'argomento; abbiamo scritto della situazione delle sorgenti, dello stato della rete idrica, delle adduzioni, delle riserve, dell'utilizzo, della gestione e quant'altro. Da allora, e son passati circa quattro anni, nulla è stato fatto e il problema ovviamente si è acuitizzato. Da informazioni attendibili ci è stato riferito che in questo periodo abbiamo una disponibilità di acqua di oltre 20 litri al secondo, sicuramente abbondantemente sufficiente ad alimentare una cittadina di 5.000 abitanti come Morcone.

Le sorgenti di Acqua Spasa, La Torta, Orsa 1 e Orsa 2, Furio, Fontana Piedi e altre più piccole evidentemente non sono in grado di colmare il gap dovuto alle numerose perdite della rete idrica, ai numerosi allacci abusivi esistenti lungo il chilometrico acquedotto, all'utilizzo improprio e sciagurato dell'acqua, ai furti perpetrati quotidianamente. In qualche relazione si legge testualmente: "Dati incontrovertibili portano a stimare come eccessivi i valori di perdita idrica in distribuzione (circa il 50%). Tale dato è dovuto essenzialmente ai seguenti fattori: 1) la vetustà di alcuni tratti di rete sia in centro storico che nelle zone rurali; 2) l'inadeguatezza strutturale di alcuni tratti che non resistono alle pressioni di esercizio in rete; 3) la fatiscenza degli allacci alle utenze, specie nel centro urbano; 4) la presenza di zone a elevata pressione di esercizio dovute all'orografia del territorio; 5) la necessità di verificare i prelievi non autorizzati. Da altre fonti, anche esse at-



tendibili, ci viene riferito che la gran parte delle perdite si realizza nel centro storico. Rete idrica che parte dal castello e si estende fino a via Roma e a tutta la zona urbanizzata fino al passaggio al livello: un mare di acqua che si riversa nel sottosuolo, infiltrandosi nel terreno, nelle rocce, nelle cantine e nei depositi delle abitazioni di Morcone, un bene così prezioso che si disperde, mentre i nostri rubinetti rimangono a secco.

Quelli più penalizzati sono naturalmente gli abitanti del centro storico che non hanno nessuna possibilità di approvvigionamento alternativo (pozzi, piccole risorse idriche, rivoli naturali, etc.) anche se molte famiglie hanno installato serbatoi di riserva idrica capaci di far fronte alla emergenza. Esistono, però, altrettante abitazioni che non sono dotate di questo "antidoto" specialmente quelle dei cosiddetti "morconesi d'austo" e delle tante persone che hanno acquistato o hanno fittato casa in paese e che soffrono maledettamente per il notevole disagio.

Molto altro ci sarebbe da scrivere, da osservare, da considerare, da suggerire, ma rischieremmo di cadere nell'ovvio.

Una cosa è certa, ed è un concetto, un principio, affermato anche dalla Dichiarazione universale dei diritti umani: l'acqua è ormai considerata un diritto quale estensione del diritto alla vita, un diritto umano, universale e fondamentale e in quanto tale è ovvio che diventa priorità assoluta garantirne l'esercizio. Pertanto, attraverso questo giornale, facciamo, ancora una volta, un accorato appello agli amministratori, ai detentori della gestione della cosa pubblica, di attivare ogni iniziativa utile finalizzata alla risoluzione del problema. Non aspettiamo l'arrivo delle prime piogge, quando la difficoltà andrà scemando e l'emergenza verrà meno salvo poi a riparlare l'anno prossimo con l'arrivo di un'altra stagione di caldo e di siccità. Bisogna agire subito e con ogni urgenza e in questo siamo convinti di interpretare l'opinione di tutti i cittadini morconesi.

ASL Benevento

vista della fruizione logistica. Quindi, sarà considerata l'offerta economicamente più vantaggiosa che dovrà però passare al vaglio dell'Agenzia del Territorio per la verifica di congruità".

Il bando di gara per la ricerca di una nuova sede era stato presentato a maggio 2015, quando il commissario straordinario dell'Asl, Gelsomino Ventucci, dopo quattro anni dal momento in cui era stata segnalata la non idoneità della struttura ai proprietari e la volontà di rescindere il contratto di locazione, aveva finalmente ufficializzato la richiesta di locazione di uno o più fabbricati da destinare a sede del Dipartimento di Prevenzione e dell'UOC Affari Legali.

Ai proprietari dello stabile in via Mascellaro era stata contestata per non conformità alle normative dei lavori eseguiti e la mancanza del

certificato di prevenzione incendi sia per gli uffici che per i garage. I requisiti principali richiesti alla nuova struttura che ospiterà gli uffici dell'Asl, sono, oltre alla capienza, in quanto l'immobile dovrà essere di poco inferiore ai 2.000 metri quadrati di superficie, un ampio parcheggio e la centralità, in modo che possa essere facilmente accessibile e raggiungibile con i mezzi pubblici. Dunque la galleria commerciale Malles, mai entrata realmente in funzione dal 2007, anno in cui furono ultimati i lavori, che si trova nel cuore del centro storico e a cinque minuti, da percorrere a piedi, da Corso Garibaldi, è tra le opzioni al vaglio dell'Azienda Sanitaria Locale perché ne diventi la nuova sede, creando una speranza di rinascita per l'intera zona e per le attività commerciali ancora superstiti.



La sede dell'Asl di Benevento in via Mascellaro

RIFLESSIONI A MANOVELLA del Grillo parlante

Rubrica irriverente di satira murgantina



'NCOPPA A N'ALBERO 'E PATANE...

'Ncoppa a n'albero 'e patane sta cantanno nu merluzzo... Quando la logica non mi torna, puntualmente associo l'episodio a questi versi senza senso di una poesia dei "Sadici piangenti", duo cabarettistico napoletano in voga negli anni Settanta.

Tornando a noi, ciò che non mi spiego riguarda due fatti accaduti a distanza di circa tre mesi l'uno dall'altro.

Il primo.

2 giugno, ore 18.00: vigilia della festa estiva di San Domenico da Colullo (nostro compatrono). L'associazione "Adotta il tuo Paese" e le parrocchie di Morcone organizzano una serata all'insegna della cultura nella chiesa di Sant'Onofrio. In programma la presentazione di un volume su Beniamino Cesi con concerto a seguire.

Stesso giorno e stessa ora. Qualche associazione insieme al Pd di Morcone, organizza la festa della Repubblica nell'ex chiesa di San Salvatore.

Ore 18.30. A Morcone arriva l'onorevole Umberto Del Basso De Caro, sottosegretario di Stato e figura di spicco del Pd beneventano. La logica avrebbe voluto che questi si recasse alla manifestazione organizzata dai suoi "compagni" in quel di San Salvatore e invece, "scortato" dal sindaco Fortunato e dal vicesindaco Pisco, si reca nella chiesa di Sant'Onofrio. *"O' verè ca chisto è sbaigliato santo"* pensai tra l'ingenuità e lo sbigottimento!

Ro secondo è frisco frisco.

23 settembre, ore 16.00. All'inaugurazione della Fiera Campionaria, oltre al sindaco e ai rappresentanti dell'Amministrazione di Morcone, sono presenti, tra gli altri, il gotha del Pd beneventano: il presidente della Provincia Claudio Ricci e il consigliere regionale Erasmo Mortaruolo. E il Pd locale? Si ravvisa la presenza discreta, per non dire defilata, di un'unica persona: l'ex segretario di sezione (le foto pubblicate si commentano da sole).

Ora, se è vero che tre indizi costituiscono una prova, ne manca ancora uno per rendere logico quel che oggi non sembra.

...Ma tempo e fronna o' la crapa.

Staremo a vedere.

FESTA DEI CENT'ANNI

Il 12 settembre la signora Maria Rosa Marino ha raggiunto la fatidica soglia dei cento anni.

A suggellare l'ambito traguardo la vicinanza dell'Amministrazione comunale che, attraverso il vicesindaco Ferdinando Pisco e l'assessore anziano Saverio Cassetta, ha voluto manifestare la propria gioia di annoverare tra la popolazione morconese l'ennesimo centenaro.

Una pergamena e una targa sono stati consegnati all'arzilla nonnina a ricordo di questo speciale compleanno.

Alla signora Maria Rosa vanno i più fervidi auguri da parte della redazione del Murgantino estensibili ai figli, dei nipoti e dei familiari tutti.



Nonna Maria Rosa mostra la targa ricordo dell'Amministrazione comunale consegnata dal vicesindaco Ferdinando Pisco (a sinistra) e dall'assessore anziano Saverio Cassetta (dietro)

Fiera di Morcone

plice anche il maltempo giunto all'improvviso).

Per Morcone la manifestazione rappresenta un business non indifferente. Non bisogna pensare solo al flusso degli avventori, ma anche al fitto degli stand e all'alloggio degli espositori che puntualmente vengono ad affollare le strutture ricettive locali.

Non è semplice tenere alta l'attenzione su una manifestazione storica, tanto più quando negli anni si ripete; ma è pur vero che tanti morconesi hanno riempito i corridoi più per tradizione che per interesse reale. Cosa fare affinché i numeri continuino a crescere? Bisogna creare un diversivo? Aggiungere qualche ulteriore novità? Il presidente Solla e il suo *entourage* sicuramente stanno già studiando un piano d'azione affinché l'evento cresca sempre più e invogli espositori a tornare nell'Alto Sannio.



Scorcio del settore delle macchine agricole (Archivio La bella Morcone)

OASI WWF IN SCENA CAPPUCETTO ROSSO

di Luigi De Giacomo

Domenica 20 settembre si è tenuta una bellissima esperienza nell'Oasi Wwf Laqo di Campolattaro, grazie a una compagnia teatrale veramente di grande spessore, "La Mansarda - Teatro dell'Orco".

Hanno tenuto col fiato sospeso bambini e bambine facendoli interagire e appassionandoli davvero: ma anche i genitori hanno goduto di un teatro divertente e di una recitazione di alto livello. Anche la pioggia, che tutt'intorno all'Oasi era già a lavoro, ha la-

sciato che lo spettacolo "Cappuccetto Rosso" terminasse per arrivare allegra e rumorosa. Giusto il tempo di scappare nel "Centro Visite", per ricevere il regalino di "DettoFatto" e mangiare il gelato tutti insieme, grazie alla "Di Mella Ice".

Grazie di cuore ai genitori che hanno regalato ai propri bambini un'ora di divertimento puro e a se stessi emozioni forse dimenticate. Grazie a "Naturalmente Oasi" per aver organizzato tutto questo, e a "DettoFatto" e "Neverland Ludoteca" per aver supportato l'iniziativa!

Buona la prima! ...il resto dipende da tutti noi.



LA SCRITTURA DELLA DIFFERENZA - CUENTO DE AGUAS PARA VOCES Y ORQUESTA - MAGICA MONTAGNA

Grande successo per un grande evento organizzato da Metec Alegre di Alina Narciso, e prodotto in collaborazione col Consejo Nacional De Artes Escenicas De Cuba (Ministerio de Cultura) e finanziato dalla Regione Campania (Progetto "Armonie" - Fondi Regionali P.A.C. 2015). Si auspica che il progetto venga rifinanziato anche per gli anni a venire

Pagina a cura di Oriana Caviasca e Ruggiero Cataldi

LE METEC ALEGRE

Il 14 settembre, nella cornice dell'Auditorium San Bernardino, la Compagnia "Metec Alegre" ha messo in scena l'anteprima dello spettacolo "Cuento de aguas para voces y orquesta" rappresentato poi i giorni 18 e 19 al teatro Mercadante di Napoli.

Lo spettacolo, frutto di un lungo percorso di residenza creativa a Cuba della compagnia italiana sul tema "utopie perdute, utopie sognate", ha segnato la conclusione del progetto di residenza teatrale dal nome "Magica Montagna" tenutosi a Morcone, dal 21 agosto al 19 settembre 2015. Ha rappresentato, tra l'altro, una speciale forma di collaborazione tra l'associazione "Adotta il tuo Paese", musicisti locali e musicisti di rilievo

nazionale e internazionale, attraverso seminari, improvvisazioni musicali, concerti e spettacoli, creando occasioni di confronto e scambio.

La caratteristica della "residenzialità" è stata quella di facilitare il rapporto con la nostra comunità, un rapporto "artistico" e di appartenenza, condividendo anche momenti e spazi della vita quotidiana. Il ciclo di *work shop* musicali e di danza ha previsto incontri di musica e ritmi del Tambor e seminari sulla cultura del magico nella tradizione cubana dando vita poi a spettacoli musicali nel cuore di Morcone, tra l'Auditorium e i giardini di Casa Sannia, da "Assoli" di Cabaret Cubano a una "Jam Session" dei musicisti della Compagnia cubana Metec Ale-

gre e gli amici dell'associazione Adotta il tuo Paese.

Passeggiare nel centro storico, incontrare a piazza Libertà, a piazza San Marco o ancor più su, a piazza del Pozzo, Morconesi, turisti e i maestri cubani, ha avuto un tocco di solarità e musicalità. Il primo impatto è stato di meraviglia, sarà capitato a chiunque di incontrare i musicisti della Compagnia e di ricevere un caloroso saluto e sorriso, seppur non conoscendosi. Il caldo estivo forse li avrà anche aiutati a fondersi nella nostra comunità perché, ascoltandoli, si avvertiva il loro piacere nel risiedere a Morcone, nel centro storico. Un legame di conoscenza reciproca è sfociato in un legame musicale, un legame di passioni in comune.

CUENTO DE AGUAS PARA VOCES Y ORQUESTA

Negli ultimi cinque anni attori, musicisti, tecnici italiani e cubani sono stati coinvolti in laboratori, allestimenti e letture finalizzati a un processo di conoscenza reciproca e di dialogo tra cultura italiana e cubana e, più specificamente, tra due città: Napoli e Santiago di Cuba.

Utilizzando le tradizioni del "magico", presenti in entrambe le città, come ponte culturale, il tema del viaggio per mare (viaggio della speranza) come metafora sulla quale far lievitare la grande interrogazione sull'utopia e attraverso un lungo lavoro di ricerca sulle due tradizioni sia culturali che musicali si è arrivati a costruire una partitura drammaturgica che ha assunto la forma della struttura fiabesca del "cunto napoletano" ovvero del "patakin cubano" (racconto breve della tradizione cubana, molto simile ai nostri *cunti*).

La ricca tradizione musicale di entrambi i paesi/città coinvolti, ha rappresentato un importantissimo terreno d'incontro per dialogare con più immediatezza, superando i limiti delle barriere linguistiche così, poco a poco, il racconto ha finito per mescolarsi con la musica e la partitura musicale ha finito per assumere un ruolo narrativo di primo piano. Attraverso un processo di creazione collettivo sono stati reinterpretati brani della tradizione, trovati nuovi arrangiamenti e nuove sonorità fino ad arrivare a comporre partiture in cui la musica tradizionale cubana con i suoi ritmi e la musica tradizionale napoletana con le sue melodie, contaminandosi tra loro danno luogo a un concerto che evoca di volta in volta le due città. Lo spettacolo, difatti, avvalendosi della partecipazione di attrici e attori, è arricchito da monologhi costruiti come canti su partitura musicale e da *song* originali, che, ricreando l'atmosfera del Cabaret Cubano, costruiscono un vero e proprio "cuento" musicale in cui i riti, i misteri, le credenze popolari "metticiandosi tra loro" sovvertono le ferree leggi della storia e restituiscono alla vita, mescolando sacro e profano, l'incertezza e la necessità della speranza e della dimensione utopica.



UN'OCCASIONE DI INCONTRO E DI CRESCITA

Si è concluso splendidamente questo straordinario evento internazionale che ha avuto la sua apoteosi il 18 e 19 settembre al Teatro Mercadante di Napoli.

Un faticoso progetto costruito anno dopo anno dalla nostra concittadina e simpatica amica murgantina Alina Narciso, un progetto che continua a offrire possibilità, visibilità e linfa vitale non solo alla scrittura femminile per il teatro, ma anche alle piccole comunità come la nostra registrando quest'anno grande aggregazione, partecipazione e rivitalizzazione dell'antico borgo. Un'occasione, quindi, di incontro e di crescita.

La passione di una competenza messa a servizio del Teatro, di una volontà estrema di costruire rete e confronto tra culture e generi differenti diffondendo anche il concetto della integrazione che di questi tempi ci sembra quanto mai appropriato anche per una piccola realtà dell'entroterra campano. Una battaglia positiva che restituisce crescita, riflessione reale, respiro, non solo a tutta la drammaturgia femminile, ma anche a quei contesti socio economici più deboli, che fanno fatica a raggiungere risultati e obiettivi che altrove sono stati da tempo già acquisiti.

L'evento è stato prodotto da Consejo Nacional De Artes Escenicas De Cuba (Ministerio de Cultura) e Metec Alegre e finanziato dalla Regione Campania - Progetto "Armonie" - Fondi Regionali P.A.C. 2015.

Auspichiamo fortemente che il progetto, stante la sua valenza e la sua efficacia e giunto al VII anno, possa andare avanti e proseguire per gli anni avvenire facendo innanzitutto affidamento alla sensibilità del competente assessorato della Regione Campania.



**VISITA IL SITO DI
"ADOTTA IL TUO PAESE"**



Troverai tutte le notizie relative all'attività associativa, cronaca e informazioni sugli eventi più importanti. Segnaliamo la sezione dedicata ai video e quella dove puoi leggere *on line* "Il Murgantino".

www.adottailtuopaese.org

Nel cuore del borgo



di Marino Lamolinara
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)



Zona Ind. Selva di Sotto - S. Salvatore Tel.no
Tel. 0824 947408 - Fax 0824 946601



di Emanuela Lombardi

Cosmesi naturale - Ortopedia
Linea baby corpo e giocattoli
Via degli Italiani, 61 Morcone (BN)
Tel. 3312131231



COMMERCIALISTA
REVISORE DEI CONTI
Studio di consulenza
Aziendale, Fiscale e del Lavoro
Via degli Italiani, 70 - Morcone (BN)
Tel. 0824 951412 - Cell. 328.7196091



BIOLOGO
NUTRIZIONISTA

Via dei Pentri, 11 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1906034 - 32862764650



Zona ind.le, 6 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957673



SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI ED IMPIANTI
MECCANICA INDUSTRIALE



Sede operativa: Via Masseria della Signora, snc
Montesarchio (Bn)
Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624
sogesi.srl@libero.it



UNA "PASSEGGIATA" TRA LE REGIONI D'ITALIA

Partito a piedi il 20 agosto da Chiavenna, in provincia di Sondrio, Alessandro Bellière arriverà a Trapani il 20 ottobre, giorno del suo 82° compleanno. Il 18 settembre ha fatto tappa a Morcone ospite dell'Amministrazione comunale

di Ruggiero Cataldi

Il 18 settembre, proveniente da Bojano, è giunto a Morcone Alessandro Bellière alle ore 13.15. Fin qui nulla di strano se non fosse per il fatto che questo signore fosse un podista, classe 1933, che ha deciso di partire da Chiavenna, in provincia di Sondrio, e di arrivare a Trapani il 24 ottobre, giorno del suo 82° compleanno.

Leggendo la sua breve biografia, si capisce meglio il personaggio.

"Nasco a Parma, il 24 ottobre 1933. Svolgo il servizio militare nel primo plotone al mondo di alpini paracadutisti, a Bressanone.

La mia grande passione per lo sport, intanto, mi porta a diventare un nazionale di atletica leggera, disciplina fondo, e successivamente marcia, partecipando a varie gare nazionali e internazionali.

Sempre appassionato di sport estremi, nel giorno del compimento dei miei 65 anni effettuo alcuni lanci col paracadute presso l'aeroporto di Molinella, a suggello dei centinaia di salti effettuati durante il servizio militare e negli anni successivi da civile.

Non pago di aver visitato dagli anni '60 in avanti i mari più belli e incontaminati di tutto il mondo, inizio ad avvicinarmi al trekking. All'inizio con corte passeggiate alla scoperta di luoghi naturalistici, fino ad arrivare poi, all'età di 78 anni, a percorrere a piedi il percorso da Bologna a Roma, attraverso la via Francigena.

All'avvicinarmi degli ottant'anni decido di esplorare i miei limiti,



Da sinistra: Clementino Cioccia, Antonella Santucci, Alessandro Bellière, Ferdinando Pisco

consiglio dell'ottima salute e dell'allenamento quotidiano che la passione per il trekking mi porta. E decido, in mezzo allo stupore familiare, di percorrere a piedi e in

solitaria l'intera Italia, da nord a sud...".

Niente male, non c'è che dire.

Sempre dal suo blog riportiamo una sua dichiarazione che spiega

in maniera esaustiva lo scopo di questa "passeggiata" tra le regioni d'Italia.

"Ecco la mia nuova grande sfida, 2117 km a piedi lungo la dorsale appenninica italiana, per un totale di 66 tappe, partenza il 20 agosto 2015 da Chiavenna e arrivo a Trapani il 24 ottobre giorno del mio 82° compleanno. Non mi rimaneva che percorrere la parte più difficile e impegnativa d'Italia, ovvero la dorsale appenninica con zone impervie e non trafficate. Senz'altro questa sarà la mia sfida più difficile ma con l'esperienza, gli allenamenti e l'incoscienza cercherò di portarla a termine ben sapendo che fisicamente non ho nessun problema, visto che sono sempre seguito dai medici del Poliambulatorio il Girasole di Molinella. Voglio dimostrare a me stesso e magari ai miei coetanei che anche se gli anni passano troverò la forza di affrontare questa impegnativa sfida e constatare fino a quanti anni posso fare queste pazzie".

A Morcone il simpatico ed eclettico podista è stato accolto dall'Amministrazione comunale rappresentata dal vicesindaco Ferdinando Pisco e dal Consigliere Antonella Santucci, "scortati" dal vigile urbano Clementino Cioccia, che hanno suggellato l'evento con una targa ricordo.

Dopo essere stato ospitato presso l'agriturismo "L'antica fontana", il signor Bellière, alle ore 5.40 del 19 settembre, ha proseguito il cammino nel caparbio intento di arrivare a Trapani.

CASTELPAGANO

Corso di formazione per ausiliari di vigilanza ambientale promosso dalla comunità montana "Titerno - Alto Tammaro"

di Luigi Moffa



La comunità montana "Titerno Alto Tammaro" ha promosso un corso di formazione per ausiliari di vigilanza ambientale e operatori di protezione civile.

Gli scopi che inducono l'ente montano a organizzare

questo corso di formazione attengono all'esigenza di: promuovere la conoscenza della natura e dell'ambiente; svolgere attività educative e formative sulla vigente normativa in materia di tutela ambientale; promuovere la formazione di una coscienza civile; garantire l'osservanza delle leggi nazionali e regionali che prevedono la partecipazione di volontari nell'ambito della vigilanza ambientale; promuovere la formazione professionale per l'accertamento e la repressione delle violazioni.

Con questa iniziativa l'ente montano intende prevedere una forma di sensibilizzazione delle popolazioni del territorio, mediante una formazione culturale pubblica che crei e consolidi coscienza sociale in materia ambientale onde comporre un bagaglio di conoscenze da utilizzare contro azioni di danneggiamento all'ambiente e creare condizioni di affezione tramite formazione anche culturale della natura e del mondo in cui viviamo.

Il compito formativo sarà affidato all'Associazione Guardie Ambientali Centro Italia - Corpo Nazionale di Vigilanza Ambientale e di Protezione Civile - Comando Regionale Campania con sede in Montoro (Av). Il corso è senza oneri per la comunità montana che deve versare soltanto un contributo forfettario di mille euro quale forma di patrocinio all'associazione. Le spese di pubblicità e di compensi ai docenti e altre spese saranno a carico dell'associazione che potrà avvalersi delle quote di iscrizione degli aspiranti fissate in 30 euro. Il corso della durata di 30 ore, sarà articolato in lezioni teoriche e pratiche che si svolgeranno in sedute pomeridiane o serali e saranno articolate su più giorni, secondo il calendario che sarà comunicato. Al termine del corso, i candidati sosterranno un esame teorico-pratico innanzi ad apposita commissione costituita e nominata tra esperti nelle materie oggetto di studio.

L'avviso del corso è pubblicato sul sito web della comunità montana all'indirizzo www.cmtiternoaltoammaro.it.

CIRCELLO APPROVAZIONE DEL PARCO EOLICO

di Luigi Moffa

Dopo il via libera da parte della Giunta comunale, anche il Consiglio comunale in seduta straordinaria e con il sostegno di una parte della minoranza, ha approvato la convenzione con la Compagnia Generale Investimenti s.r.l. (Cogein) per la realizzazione di un parco eolico da 48 megawatt che sorgerà su suoli siti nel Comune di Circello alla località "Piano Barone" e "Costa Pagliara" e per l'attuazione di misure di mitigazione ambientale del territorio.

La convenzione prevede essenzialmente la corresponsione annuale all'ente di un contributo economico pari a 125 mila euro per la durata di vent'anni. Il Comune riceverà cinque rate in anticipo così suddivise: 210 mila euro entro il 31 gennaio 2016, 210 mila euro entro il 31 marzo 2016 e 205 mila euro entro il 31 gennaio 2017. Precedentemente all'approvazione della convenzione, la Giunta comunale con proprio atto ha rinunciato al ricorso dinanzi al Tar avverso il decreto dirigenziale n. 256/2012 rilasciato dalla Regione Campania in favore della Compagnia Generale Investimenti s.r.l. (Cogein) per l'autorizzazione alla costruzione e alla messa in funzione dell'impianto eolico.

"È un consiglio importante per la nostra comunità - ha detto il sindaco Gianclaudio Golia - l'amministrazione non è stata mai favorevole all'impianto eolico, ma noi non possiamo decidere in merito. Non si tratta di essere favorevoli oppure contrari all'eolico, ma stiamo soltanto valutando l'opportunità di poter disporre delle risorse economiche che andranno a finanziare progetti riguardanti la valorizzazione e la promozione del nostro territorio. È mancata una sinergia tra i Comuni e quello di Circello è stato l'unico nel 2011 a opporsi al parco eolico a tutela dei cittadini con denaro del bilancio comunale".

Il vice sindaco Alfonso Nava ha puntualizzato che la decisione assunta dall'Amministrazione si è basata su due pareri legali: quello dell'avvocato Perifano e un secondo dello studio Cataldi. Rispetto alla votazione si è registrato un distinguo tra i consiglieri di minoranza: il consigliere Massimo Del Grosso ha votato contro, mentre i consiglieri Danieleantonio Zaccari e Fulvio Stefanelli sono stati favorevoli.



PROVA DI RADIO EMERGENZA PER LA ZONA ALTO TAMMARO

di Gabriele Palladino

Quando eventi calamitosi mettono fuori servizio linee telefoniche, ponti radio, cellulari, collegamenti internet, linee elettriche, quando ogni contatto viene inibito, è in questo momento cruciale, drammatico e di grande difficoltà di comunicazione, che inizia l'opera insostituibile dei radioamatori.

Fondamentale è il loro supporto tecnico nel fornire un collegamento sicuro e stabile tra le zone colpite dalla calamità e le basi di partenza dei soccorsi.

Oltre duecentomila sono i radioamatori solo in Italia che possono comunicare tra loro su scala locale, nazionale e mondiale, in maniera continuativa e affidabile in ogni momento del giorno e della notte.

Nella nostre aree possiamo contare sul prezioso contributo tecnologico del G.R.E.A.T. - Gruppo Radio Emergenza Alto Tammaro con sede a Morcone. Il G.R.E.A.T. che conta oltre 15 componenti tra radioamatori e CD, organizzerà per domenica 11 ottobre la II prova di

Radio Emergenza zona Alto Tammaro. Obiettivo dell'iniziativa è quello di tenere allenati i radioamatori OM e radioamatori CB, che, come dicevamo, in caso di calamità naturali sono i primi e gli unici a poter ristabilire le comunicazioni locali di emergenza, tra i punti COM e COC locali, la Prefettura provinciale e il Ministero dell'Interno a Roma.

Per la salvaguardia della pubblica incolumità e per la gestione dei primi necessari soccorsi alla popolazione, è quindi imprescindibile l'intervento dei radioamatori locali, di cui se ne è tanto parlato in occasione di diversi eventi calamitosi, come ad esempio in occasione del terribile terremoto che ha interessato L'Aquila.

La prova coinvolgerà i paesi del COM 6 Morcone che sono: Santa Croce del Sannio, Sassinoro, Campolattaro, Pontelandolfo, Casalduni e appunto la stessa Morcone.

Le frequenze utilizzate dagli equipaggi in stazioni mobili (su auto) saranno in Onde Corte gamma 40, 20, e 10 metri e gamma VHF 2 metri per i Ra-

dioamatori OM, mentre i collegamenti tra gli equipaggi CB, si effettueranno in gamma 11 metri loro assegnata.

Qualora fosse possibile, saranno condotte prove anche in gamma 80 metri e su frequenze ultracorte UHF gamma 70 cm.

Intorno alle 8:30 è previsto il raduno dei radioamatori OM & CB e delle locali associazioni di volontariato e protezione civile presso il Centro Fiere di Morcone - Punto COM.

Alle 9:15 circa il programma prevede il saluto di benvenuto ai partecipanti e un *breafing* operativo presso la sala convegni del Centro Fiere Morcone, condotto da Nicola Pisano IZ8ITJ. A seguire sono previsti gli interventi del Prof. Vincenzo Iorio IK8WDH, fisico, e di Carmine Viesti IK8GYQ, esperto in radiocomunicazioni d'emergenza.

Alle 10:30 la formazione degli equipaggi darà il via alla prova. Ai radioamatori del G.R.E.A.T. Morcone vanno i complimenti e il nostro grazie per l'impegno civico e sociale che esaltano i valori della solidarietà umana.

DI BRINO
AUTOMOBILI
Allianz Lloyd Adriatico
S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
Tel. 0824 955125 - Morcone (Bn)

ALL DESIGN
dei F.lli Senzamieli
LAVORI IN ALLUMINIO E FERRO
C.da Piana 213A - Morcone (Bn)
Tel. 0824 956597

Castellana
arredamenti
C.da Piana (z. i.) - Morcone (Bn)
Tel./fax 0824 956597

EDIL COLOR
s.p.a. coop.
Lavori edili e tinteggiatura
C.da Piana 268/A - Morcone (Bn)
Tel. 338 5817106 - 349 3210487

STUDIO TECNICO
GEOMETRA
Di Brino Crescenzo
Narciso Marino
Via degli Italicci - Morcone (Bn)
Tel/fax 0824 957303
cell. 3479478298
e-mail: enzobd@alice.it

Macelleria
AGRICOLA
di Santucci Romano
Rosanna
C.da Cuffiano, 499
82026 Morcone (BN)
Tel. 0824.951064
Cell. 347.7688078

FULL ARMI
Caccia e Pesca
Mountain bike - bici
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (Bn)
Tel. 0824 957632

EXPRESS FOOD
BAR - PIZZERIA
Via Roma, 205 - Morcone (Bn)
Tel. 0824 955044 - Cell. 347730588

Onoranze Funebri
A.F. Longo s.a.s.
Onestà, serietà e puntualità
Interessamento completo
Via Piana, 41 - Morcone (Bn)
Te. fax 0824.957678
Cell. 3286737871 - 3471096256

DOLCE VITA
Via Roma - Morcone (Bn)

Eight Bar
la nuova emozione del gioco!
Via Roma, 3 - Morcone (Bn)
(nei pressi della villa comunale)

Dolce Sottozero
Via degli Italicci, 74
82026 MORCONE (Bn)
Tel. 338 2748688



"A RUOTA LIBERA", MOSTRA DI CICLI E MOTOCICLI D'EPOCA

di Ruggiero Cataldi

Anche settembre è stato un mese di impegno per la nostra associazione "Adotta il tuo Paese". Nella fattispecie abbiamo "adottato" circa sessanta tra cicli e motocicli d'epoca che nella mattinata di domenica 6 settembre sono stati esposti nella bellissima cornice del parco "Tommaso Lombardi" dando vita alla prima edizione di "A ruota libera, mostra di cicli e motocicli d'epoca". Il nome, non casuale, vuole significare che la partecipazione era aperta a chiunque avesse voluto esporre un veicolo a due ruote di qualsiasi tipo e marca. I partecipanti sono convenuti numerosi anche dai paesi limitrofi a dimostrazione che la passione per i motori e per il *vintage* è diffusa un po' ovunque. E così Moto Guzzi, Gilera, Lambrette, Vespe, ma anche Ciao e Velocipedi di ogni fattezza, ordinatamente allineati sui propri cavalletti, hanno fatto

bella mostra di sé lungo i viali del parco morconese all'ombra degli antichi lecci messi a dimora negli anni Trenta.

Molti sono stati anche i visitatori che, incuriositi dai veicoli esposti, si sono intrattenuti chiedendo notizie tecniche e storiche. Simpatichi anche gli amarcord, fatti di storie e aneddoti vissuti in gioventù, quando questi veicoli circolavano lungo le strade sconnesse delle nostre cittadine o lungo quelle polverose delle nostre campagne. I rispettivi proprietari, visibilmente soddisfatti, insieme al pubblico intervenuto hanno mostrato il loro apprezzamento per l'iniziativa "intimandoci" di ripetere l'evento anche il prossimo anno.

A curare l'evento sono stati due nostri amici, entrambi appassionati di motori. Lucio Bevilacqua e Antonio Longo (il primo "murgantino acquisito", l'altro "murgantino di via Pianello"), a cui va il ringraziamento per l'impegno profuso.



Alcuni dei motocicli esposti lungo il viale principale del parco "Tommaso Lombardi"

Un ringraziamento anche all'Amministrazione comunale che, attraverso il vicesindaco Ferdinando Pisco, ha dato il patrocinio e concesso l'utilizzo degli spazi del parco comunale.

La manifestazione si è conclusa intorno alle 13.00 con un buffet e la consegna a ogni espositore di una bottiglia di vino: una falangina doc per andare sempre più a ruota libera.

COLLE SANNITA

Servizi a cura di Luigi Moffa

SERVIZIO MENSA PER LA SCUOLA ELEMENTARE

Il servizio mensa scolastica per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado del Comune di Colle Sannita ha preso il via primo ottobre.

Il Comune, che gestisce il servizio mensa scolastica mediante affidamento in appalto a ditte esterne, considerata la necessità e l'urgenza di garantirlo, ha provveduto a rinnovare fino al mese di dicembre l'affidamento del servizio alle ditte "La Cometa" e "Peter Pan".

"La Cometa", che gestisce la mensa scolastica della scuola primaria e secondaria di primo grado, svolgerà il servizio alle stesse condizioni dello scorso anno per un importo di 2.39 euro per ogni pasto. Anche la ditta "Peter Pan", impegnata nella refezione scolastica della scuola dell'infanzia, manterrà invariati i prezzi del 2014 percependo 2,50 euro per ogni pasto.

L'affidamento di questo servizio avrà la durata di tre mesi in quanto nel mese di gennaio del prossimo anno il Comune dovrà espletare regolare gara d'appalto per l'affidamento del nuovo servizio. Secondo una stima piuttosto attendibile elaborata dall'ufficio comunale competente, saranno 250 gli alunni che sceglieranno di mangiare a scuola, mentre per il servizio trasporto finora le adesioni sono state 52.

Per usufruire del servizio mensa è necessario ritirare presso gli uffici comunali un blocchetto contenente 20 buoni pasto che avrà un costo di 40 euro (prezzo invariato rispetto al 2014). Non sarà possibile, quindi, come è avvenuto per gli anni passati, richiedere il pagamento trimestrale che comportava una spesa di 110 euro. Quest'anno è stato scelto di utilizzare esclusivamente come forma di pagamento il blocchetto, pertanto è stata eliminata la possibilità del pagamento trimestrale soprattutto per avere un maggior controllo sui versamenti realmente effettuati dalle famiglie.

Per quanto riguarda il trasporto i costi e le modalità di versamento sono rimasti invariati: la spesa che le famiglie dovranno sostenere nel caso di un solo figlio è di 24 euro al mese, mentre nel caso di due figli che frequentano anche istituti scolastici diversi si pagherà la somma di 20 euro. Per entrambi i servizi è prevista una integrazione da parte del Comune.

BONIFICA PER LA EX DISCARICA COMUNALE

Con determina del responsabile del settore tecnico del Comune di Colle Sannita è stato approvato il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso di gara relativo ai lavori di bonifica e messa in sicurezza della discarica comunale ubicata in località Acqua Solfatarata.

Il 17 settembre l'appalto dei lavori è stato definitivamente assegnato alla ditta Ital Biding con sede in Circello per l'importo di aggiudicazione di 765.333,62 euro. A seguito del ribasso del 3,576 offerto dalla ditta aggiudicataria in sede di gara, è stato possibile ottenere un'economia pari a 30.797,91 euro. Pertanto si è ritenuto rimodulare il quadro economico del progetto a seguito delle risultanze di gara così come richiesto dalla Regione Campania che ha finanziato l'opera.

Il Comune di Colle Sannita con delibera dell'organo esecutivo del 13 gennaio 2015 e determina del 16 aprile 2015 ha riapprovato il progetto definitivo relativo al piano operativo e attività di bonifica e messa in sicurezza della discarica comunale ubicata in località Acqua Solfatarata, redatto dall'ufficio tecnico comunale, dell'importo complessivo di 999.409,40, di cui 793.259,45 euro per lavori a base d'asta. L'opera è stata finanziata dalla Regione Campania ai sensi del POR FESR Campania 2007/2013 - Obiettivo operativo 1.2; il decreto dirigenziale di ammissione al finanziamento è stato notificato al Comune di Colle Sannita il 25 marzo 2015.

"Stiamo procedendo con celerità - dice l'assessore ai Lavori pubblici Maurizio Piacquadio - per tutte le operazioni burocratiche del caso, in attesa che la Regione sia altrettanto celere per quanto riguarda i propri compiti. Comunque ritengo che a breve inizieranno i lavori".

SASSINORO VISITA PASTORALE DEL VESCOVO ANDREA MUGIONE

di Agostino Jamiceli

Domenica 20 settembre, con la celebrazione della Messa solenne delle ore 11, 00 nella chiesa madre, si è conclusa la visita pastorale dell'arcivescovo Andrea Mugione a Sassinoro.

L'Arcivescovo è arrivato nel pomeriggio del 18 settembre, è stato accolto nella piazza don Lino Cusano dal parroco Don Gennaro Di Bonito, dal sindaco Pasquale Cusano, dai fedeli e da tanti bambini della scuola primaria e dell'infanzia, in un clima festoso allietato anche dalla presenza della locale banda musicale.

Nella Chiesa, alle ore 18.00 l'arcivescovo ha incontrato, oltre ai vari operatori parrocchiali, i rappresentanti delle diverse associazioni presenti sul territorio: la Pro loco, il Forum Giovani, l'Associazione Musicale e il Centro Anziani. La se-



Il Vescovo incontra in chiesa gli alunni della scuola elementare

rata si è conclusa con la recita del Vespro e la meditazione.

Nella mattinata di sabato 19 settembre l'Arcivescovo ha incontrato gli anziani del paese. La parte più consistente e importante della popolazione sassinoresse, quella che

custodisce la saggezza e tramanda la storia e le tradizioni del nostro piccolo paese. Molte le persone presenti, tutte hanno chiacchierato amabilmente con l'Arcivescovo, il quale, con leggerezza e garbo ha saputo affrontare

le problematiche legate alla senilità rivolgendolo parole piene di speranza e di incoraggiamento.

Molto intenso anche l'incontro con i bambini e i giovani che si è tenuto nel pomeriggio di sabato presso i locali dell'oratorio. I ragazzi sono accorsi numerosi all'invito e hanno ascoltato con interesse e partecipazione le parole dell'Arcivescovo.

Con la celebrazione della Messa l'arcivescovo Mugione si è congedato dalla nostra comunità lasciando un grande e profondo messaggio e una esortazione all'unità e alla comunione. Durante l'omelia l'Arcivescovo, infatti, si è molto soffermato sui concetti di umiltà e unità che nella Chiesa dovrebbero sempre prevalere. Possedere l'umiltà del servizio, ha affermato, vuol dire lasciare spazio a Dio spogliandosi di sé stessi, solo così si può concretamente vivere la Parola e costruire una comunione di fede.

Al termine della celebrazione, il saluto del parroco Don Gennaro il quale ha ringraziato l'Arcivescovo per la sua presenza in paese e tutta la comunità per la partecipazione e la collaborazione offerta.

INCONTRO ALLA PROVINCIA

La redazione

Il presidente della Provincia di Benevento Claudio Ricci, in questo mese di settembre ha ricevuto Costantino Fortunato e Ferdinando Pisco, rispettivamente sindaco e vicesindaco di Morcone, e il consigliere comunale di Sassinoro Fausto Parente.

Nel corso del colloquio sono stati affrontati numerosi argomenti e problemi riguardanti lo sviluppo socio-economico del territorio dell'Alto Tammaro. In particolare sono stati discussi a lungo i nodi delle infrastrutture viarie e della diga sul fiume Tammaro. Si Sono approfonditi anche i temi della cooperazione istituzionale tra gli enti locali.



Da sinistra: Fausto Parente, Costantino Fortunato, Claudio Ricci e Ferdinando Pisco

SASSINORO PROROGA GESTIONE ASSOCIATA POLIZIA MUNICIPALE

di Luigi Moffa

La Giunta comunale, presieduta dal sindaco Pasquale Cusano, con proprio atto deliberativo ha prorogato fino al 31 marzo 2016 l'esercizio in forma associata del servizio di polizia municipale e polizia amministrativa locale tra i Comuni di Fragneto Monforte e Sassinoro.

Il servizio, che prevede l'impiego di un vigile urbano, fino al 30 settembre prossimo sarà eseguito alle stesse condizioni svolte fino ad ora, e cioè per diciotto ore settimanali, mentre con decorrenza primo ottobre e fino al 31 marzo 2016 per dodici ore settimanali.

Alla gestione associata e coordinata del servizio di Polizia municipale e Polizia amministrativa locale tra i due Comuni si è giunti con delibera di Consiglio comunale di Sassinoro del 4 settembre 2014 e nella stessa seduta è stato anche approvato lo schema di convenzione.

Grazie alla gestione associata di questo servizio, sia il Comune di Sassinoro che quello di Fragneto Monforte ottengono un risparmio sulla spesa corrente nonché l'utilizzo più razionale delle risorse umane. Il Comune di Fragneto Monforte ha dato la sua disponibilità alla proroga della convenzione.

"Con la convenzione posta in essere con il Comune di Fragneto Monforte - dichiara il sindaco di Sassinoro, Pasquale Cusano, - oltre a sopperire a una carenza di organico del nostro Comune, l'unico vigile urbano in servizio è andato in pensione, è anche una prima sperimentazione per l'applicazione delle funzioni associate. Chiaramente un conto è potersi avvalere di una presenza costante del vigile urbano sul proprio territorio e un conto è poter disporre di questa figura a tempo ridotto; nonostante ciò riusciamo a garantire il servizio di vigilanza".

Fantasy
di ELENA RINALDI
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (Bn)
www.fantasyidearegalo.it

NUNZIA
centro estetico
Si effettuano trattamenti
di luce pulsata
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

SGMI
Lubrificanti per autotrazione
agricoltura e industria
Zona Ind.le - MORCONE (BN)
Tel. 0824.1774084
www.sgmail.com
www.sgmlubrificanti.com

francesca
ARTE E STILE
Via Roma, 3 - Morcone (BN)
328.8786577

Di Sisto Michele
Via Valle, 8
Sassinoro (Bn) Telefono
0824.958149

IMPRESA CIARLO
LAVORI EDILI E STRADALI
C.da Piano, 62 - MORCONE (BN)
Tel./Fax 0824.956281

ARREDAMENTI ROMANELLO
Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824 956312
www.arredamentiromanello.it

AUTOCARROZZERIA DEL GROSSO
SOLLECITO STRADALE N. 24
Via Cà del Re - Colle Sannita (Bn)
Te. 0824 931654
Pino 349 896888 - Mario 349 2129180

Studio Tecnico
Geom. De Palma Emiliano
C.da Piano, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824.956129
Fax 0824.093115
Cell. 347.5717229
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa

BiasOffice
ASSISTENZA E VENDITA COMPUTER
Cancelleria - Fax - Stampa file
Toner e Cartucce - Accessori pc
Stampanti e scanner - Siti web
Scansione e copia documenti
Via degli Italicci, 47 - Morcone (BN)
Tel. 345.3169303 - biasoffice@gmail.com

IMS
INDUSTRIA METALPLASTICA SANNITA
STAMPAGGIO E ASSEMBLAGGIO
MATERIE PLASTICHE
PRODUZIONE ARTICOLI EDILI
Zona Ind.le MORCONE (BN)
Tel. 0824.955131 - Fax 0824.955936

IMPIANTI POLZELLA
REALIZZAZIONE IMPIANTI
Idrici - Termici
Condizionamento
MORCONE (BN)
Tel. 0824.951342 - cell. 347.7783671

MOON
BAR - RISTORANTE
PUB - PIZZERIA
Contrada Piano - Morcone (Bn) - Tel. 0824 957535

RE MES' DE SETTEMBRE

Nel Sannio, ma anche in altre regioni italiane, settembre era il mese dei grandi momenti di coesione sociale

di Paolo Mastracchio

"Settembre, andiamo. È tempo di migrare." Questo bellissimo verso estrapolato da "I pastori" di Gabriele D'Annunzio, riferito all'inizio della transumanza dai monti al piano, ci mostra l'importanza che presso le popolazioni di ogni tempo ha rappresentato il mese di settembre. Esso costituisce lo spartiacque tra l'estate e le stagioni più fresche. Oggi, le generazioni attuali, tra cui anche quelle contadine, hanno perso il significato e l'importanza di questo mese straordinario che nei tempi passati segnava la fine dell'estate e l'inizio dei mesi della semina e del riposo invernale.

Settembre era un mese ricco, pieno di appuntamenti agricoli perché proprio in quel periodo i campi davano al contadino i sapori più belli, con la maturazione di tanti frutti che, sulle nostre montagne appenniniche, maturavano per offrirsi alle necessità di chi le produceva ma anche di interi popoli.

A Sassinoro, come pure a Morcone, tante illustri persone che vivevano fuori, tornavano per le vacanze in paese perché sapevano di trovare tante specialità che la natura ha sempre offerto. I fichi bianchi, le pesche nostrane che purtroppo stanno scomparendo, le tante specie di pere e di mele che stanno subendo la medesima sorte, erano tutte leccornie che le nostre terre offrivano ai contadini che ne curavano le piante. Non solo. A questa ricchezza della natura contribuivano anche le bellissime giornate e serate settembrine che erano l'occasione di socializzazione, in particolare dei giovani che incominciavano a scoprire la bellezza dell'amore e davano inizio ai corteggiamenti.

Due appuntamenti erano i pilastri della vita paesana dei tempi andati. Il primo era la raccolta delle spighe di mais che, ammucchiate sulle aie dei casolari dovevano essere spogliate dalle brattee per favorirne l'essiccazione e l'utilizzo nei periodi freddi. Quest'operazione, che si faceva in compagnia al suono di fisarmoniche e organetti per rallegrare la comitiva formata da parenti e amici dei proprietari dell'aia e che da noi aveva un termine ben preciso, "scrufigliare", cioè spogliare le grosse pannocchie e farne anche delle lunghe "inserte", intrecciando le brattee che restavano attaccate al frutto, era l'apice della vita associativa autunnale delle nostre contrade. Giovani e anziani, riuniti insieme per spogliare quelle grosse spighe di granturco ammucchiate al centro dell'aia e tutt'intorno, mentre le mani strappavano le brattee, ci si esibiva in canti creando un'allegria collettiva. Il padrone di casa offriva del buon vino o delle pannocchie cotte all'acqua mentre ragazzi e ragazze si sbirciavano e approfittavano dei balli alla fine del lavoro di spogliatura per invitare la ragazza che gli era più simpatica. Le ragazze stavano al gioco perché quasi sempre quegli approcci erano l'inizio di un fidanzamento che si concludeva spesso con le nozze. A Sassinoro, in particolare, c'era l'usanza che il giovane o la giovane che avesse pe-



Un esperto anziano intreccia le pannocchie (foto: Lucio Di Sisto)

scato per prima nel grosso mucchio una pannocchia scura (una varietà di granturco molto rara) aveva il diritto di dare un bacio alla ragazza o al ragazzo che gli piaceva. Questa antica tradizione fu immortalata in un canto popolare degli anni Trenta dal titolo "Re mes' de settembre".

Altra occasione di socializzazione era la tradizione di invitare parenti e amici a "spizzlà fasule", a staccare i baccelli secchi dalla pianta sradicata, sempre in uno spazio dedicato all'attività agricola. Ugualmente questa era occasione di balli e allegre suonate di validi organettisti. Ma, il non plus ultra del periodo era la grande festa della vendemmia. Per l'occasione non mancavano affettate di sopressata, di prosciutto e altro ben di Dio che si conservava appositamente per l'occasione. Era l'ultima grande festa della stagione e culminava con abbondanti libagioni. Si invitavano oltre i parenti anche tanti amici, specialmente se la vigna da vendemmiare era grande e richiedeva parecchia mano d'opera. Il fascismo, che amava riesumare le antiche tradizioni facendone diventare oggetto propagandistico straordinario perché metteva in competizione le varie comunità locali, inventò la manifestazione "Autunno Sannita" dove c'era l'esaltazione delle attività agricole. E Sassinoro si è sempre distinto con il suo gruppo folk composto anche da ragazze morconesi.

NEMESI

di Irene Mobilia

Questa volta la grande Germania non ce la fa più. Migliaia di migranti stanno mettendo a soqquadro l'ordinatissimo Paese. Qualcuno afferma di aver visto la Merkel picchiare la testa contro il muro, canticchiando sottovoce (non si sa mai quale spia è in ascolto) "Me ne vogli' a l'America pe' sta luntana assaje". Probabilmente ha appreso questa vecchia canzone napoletana durante un soggiorno a Ischia, isola bellissima e piena di impianti termali. Finché le turbe in fuga si sono riversate sulle coste italiane e nei vari centri di accoglienza, ormai pieni zeppi, il resto d'Europa si è limitato a un garbato "chisseneffrega". Quando il flusso migratorio, grazie all'imparzialità della dea Nemese, si è orientato verso i più ricchi Paesi europei, questi hanno capito che ora toccava a loro districarsi fra quella umanità dolente e invocare l'aiuto della Comunità Europea che all'Italia era stato negato. *Tié*. Ognuno, però, si difende come può. C'è chi costruisce muri o tende chilometri di filo spinato. Forse a qualcuno verrà in mente di imbottigliare, metaforicamente è ovvio, tutta quella gente in campi di attesa. E poi?

Mettendosi le mani nei capelli, i vari parlamentari, commissari, presidenti europei, sopraffatti dalle vicende della vita propria e altrui, si offriranno di partire per la Siria, per l'Afghanistan, per l'Eritrea ecc., armati di "scoppette" per rendere inoffensivi coloro che spingono i popoli alla deriva. Forse ci riusciranno, forse no, ma almeno avranno tentato, cosicché nessuno potrà dire loro "Ma che state a fa?"



Nemese e le Erinni



POLO CULTURALE BAM

La cultura del libro e la diffusione della lettura

di Gaetano Cipolletti

La cultura del libro, la diffusione della lettura e soprattutto il piacere di leggere sono convogliati nella campagna "Ottobre, piovono libri: i luoghi della lettura". Il mese di ottobre, infatti, è divenuto, a partire dal 2006, il fulcro di eventi che mirano a diffondere, a valorizzare il libro e la lettura.

La campagna "Ottobre, piovono libri: i luoghi della lettura" è promossa dal Centro per il Libro e la Lettura, in sinergia con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, l'Unione delle Province d'Italia e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. Le biblioteche, i centri culturali italiani si animeranno di manifestazioni in cui il libro sarà il protagonista, l'intento è interagire con esso, renderlo voce per comunicare al pubblico.

L'associazione "Adotta il tuo Paese", con la collaborazione del Polo BAM "Enrico Sannia" e con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Morcone, in concomitanza della campagna citata, progetta attività volte a valorizzare il libro e la lettura.

Sono previsti, durante il mese di ottobre, due eventi culturali, nello specifico presentazioni pubbliche di monografie. Il primo evento si terrà il giorno 21 ottobre 2015 presso l'Aula magna dell'Istituto Comprensivo "E. De Filippo" di Morcone dove sarà presentato il libro "Il castello di carte", di Daniela Agostinone ed edito dalla "murgantina" Scripta Manent.

Un racconto ambientato a Morcone, incentrato sul protagonista di nome Matteo, uno studente, che disegna delle carte magiche. Questa componente magica, che si innesta sulla verosimiglianza della vicenda, non ha nulla di soprannaturale: piuttosto va ad esaltare la suggestività dei luoghi rappresentati e la necessità di cogliere esclusivamente la carica positiva.

La presentazione del libro, rivolta ai ragazzi della Scuola Primaria e Secondaria dell'Istituto Comprensivo "E. de Filippo" cogliendo l'assunto del libro, prevederà un'animazione che garantirà l'interazione con il libro rendendolo animato e vivente.

Il secondo evento culturale si terrà il giorno 31 ottobre 2015 presso la chiesa di Sant'Onofrio a Mor-



cone. Con la partecipazione dell'autore saranno presentati i seguenti volumi: "Vita intellettuale e affettiva di Benedetto Croce" (Macerata, liberilibri, 2015) e "La verità, forse" (Macerata, liberilibri, 2015). Il primo tratta del percorso di fede e di passione di Croce, mostra come in lui vita e pensiero furono, alla maniera dei filosofi antichi, vita filosofica. Il secondo è l'ultimo lavoro di Giancristiano Desiderio e la presentazione qui a Morcone rappresenta un gradito antepriama.

Due momenti culturali attendono il mese di ottobre, sono due tasselli importanti volti a rispondere sia agli obiettivi prefissati dalla campagna "Ottobre, piovono i libri: i luoghi della lettura", sia a garantire visibilità al territorio e soprattutto alla nostra cultura cittadina, interpretandola come voce che esprime la sua vitalità e come specchio che attrae e interagisce con valori storico-culturali provinciali.

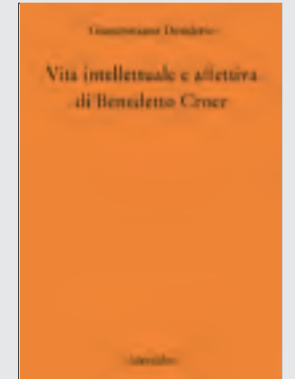
INCONTRI CON GLI AUTORI

L'associazione "Adotta il tuo Paese", nel prosieguo delle molteplici attività artistiche e culturali, per il prossimo mese di ottobre ha in programma due eventi molto interessanti

Il 21 ottobre, alle ore 10,30, nell'aula magna dell'Istituto comprensivo "E. De Filippo" di Morcone ci sarà la presentazione interattiva del libro "Il castello di carte" di Daniela Agostinone, edito da Scripta Manent. Sono previsti giochi e animazione.



Il 31 ottobre, alle ore 18,30, a Morcone, nella splendida chiesa di Sant'Onofrio con una pubblica conversazione sarà dedicata una serata speciale a questi due testi. Sarà presente l'autore Giancristiano Desiderio.



CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE



Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali

Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

S.S. 87 (km. 97) - Morcone (Bn) - Tel. 0824- 956122 azagfortunato@yahoo.it

DIMAAR
di Maurizio & Antonino Di Iorio
Caffè e pasticceria artigianale
Via Fontana La Vetica
CUFFIANO - MORCONE (BN)
TEL. 339.6642201

RESTORANTE ALLEVAMENTO TROTE FRANTOIO
AL VECCHIO MULINO
Via Piana, 63 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956319 - 3471155469

AGRITURISMO
Mastrofrancesco
C.da Piana, 262 - Morcone (Bn)
Tel. 328 6229999
info@mastrofrancesco.it

Flower's Shop
Via degli Itolici - Morcone (BN)
Tel. 0824.956432 - 334.1201453

Carmen Di Mella
Pasticceria Somo-Banno
C.da Cuffiano - MORCONE (BN)
Tel. 245.0197649

Alle Palme
PASTICCERIA CAFFETERIA
Via Roma, 94
Morcone (Bn)
Tel. 0824 956214

RESTAURI IMBOTTITURA SEDIE E DIVANI
TENDE DA SOLE
TENDE DA INTERNO
Via Cassetta, Cuffiano
Morcone (Bn)
Tel. 0824 951175 - Cell. 3284717418

ELETTRA S.R.L.
Impiantistica generale
Condizionamento - Rinnovabili
Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 0824 957137
elettramailsrl@libero.it

DOMENICO PROZZO
IMPIANTI CIVILI INDUSTRIALI FOTVOLTAICI
Tel. 334 8320228
Morcone (BN)

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana
V.LE SAN FRANCESCO, 17 - MORCONE (BN)
Tel. 3932204050

Sesto Senso
Pasticceria - Pizzeria
Via Molise - Compalottero (Bn)
Tel. 0824 858120
345.8308243

CARIBANGE
MARIA IDA PERUGINI
consulente di viaggi
VIAGGI DI NOZZE - VIAGGI SU MISURA
VIAGGI CULTURALI - VIAGGI IN OFFERTA
328.9131613

BREVI DA MORCONE

a cura di Luella De Ciampis

RACCOLTA DIFFERENZIATA AVVIATO L'USO DEI CODICI A BARRE

"L'uso dei codici a barre sui sacchetti dei rifiuti potrebbe portare a una tariffazione puntuale".

Ad affermarlo è l'assessore all'Ambiente del Comune di Morcone Marzio Cirelli. "In altre parole, si potrà ragionare nei termini di quanti rifiuti produci, tanto paghi - spiega l'assessore - offrendo ai cittadini più rispettosi dell'ambiente l'opportunità di risparmiare. In più, saranno applicati sistemi che premieranno chi farà la raccolta in modo migliore, con sconti presso attività commerciali convenzionate".

C'è quindi l'ordinanza del sindaco Costantino Fortunato a rendere obbligatorio l'uso dei codici a barre da apporre sui sacchetti dei rifiuti per i residenti del centro urbano che usufruiscono del sistema di raccolta "porta a porta". Il fine

ultimo è quello di tracciare i rifiuti per ottimizzare la raccolta differenziata, identificando le utenze che li conferiscono e stimando sia la qualità operativa che la quantità di rifiuti prodotti. Questi, secondo quanto riportato dall'informatica di Cirelli, sono i presupposti fondamentali per definire le tariffe Tari, con ricadute positive di maggiore equità rispetto al mero parametro della superficie delle abitazioni o delle aziende di riferimento.

Entro il 12 ottobre gli utenti riceveranno gratuitamente una quantità di etichette, per un periodo che avrà scadenza trimestrale, su cui è impresso il codice a barre, identificativo dell'utente e del tipo di busta (bianca, gialla, azzurra e rossa) a cui applicarlo.

QUESTIONE MIGRANTI IL SINDACO RISPONDE AL PREFETTO

Il 9 settembre il sindaco del comune di Morcone, Costantino Fortunato, ha consegnato al prefetto di Benevento, Paola Galeone, la lettera di risposta dell'Amministrazione riguardo alla questione dei migranti.

La missiva ha fatto seguito a quella inviata dal Prefetto nella prima decade di agosto, per mezzo della quale il Sindaco veniva informato della volontà del Ministero dell'Interno di usufruire della struttura dell'ex carcere mandamentale di contrada Piana, per trasformarlo in centro di accoglienza per i migranti. Contestualmente, il Prefetto aveva chiesto se il Comune avesse intenzione di occuparsi direttamente dell'accoglienza o se volesse lasciarne la gestione allo Stato. L'Amministrazione chiede quindi che sia istituito un tavolo tecnico che definisca i termini dell'accoglienza, affinché si possa assumere una linea di condotta che tuteli la comunità morconese, oltre ad assolvere al compito altamente alto e di grande rilievo umanitario dell'accoglienza stessa.

Tuttavia, nella lettera consegnata al Prefetto si chiarisce che il Comune, allo stato attuale, non può garantire alla struttura né l'approvvigionamento di acqua potabile, già assai complicato per i residenti ai quali, per tutto il periodo

estivo, l'acqua viene erogata per sole sei ore al giorno, né il collegamento alla rete fognaria comunale. Se il Comune accettasse la gestione del centro di accoglienza dovrebbe sottoscrivere una convenzione con lo Stato, in cui verrebbe specificato il tipo di centro che si vuole realizzare, tra i Cspa, Cda, Cara, Cie o Sprar, sigle che indicano i centri di prima, di seconda accoglienza, di clandestini e così via, il numero esatto dei migranti da ospitare e la tipologia, cosicché potrebbe addirittura scegliere di dare alloggio alle donne con bambini.

I costi di ristrutturazione dell'immobile, stimati orientativamente intorno a 1.500.000 euro, sarebbero destinati a evitare notevolmente, dovendo aggiungere a quelli già quantificati per l'impiantistica, la creazione di spazi comuni e di un refettorio, la trasformazione in bagni normali di quelli alla turca in dotazione al carcere, quelli di realizzazione di una soluzione alternativa alla rete fognaria e alla creazione di un sistema che garantisca l'acqua potabile, senza influire sui bisogni della comunità. A questi, si sommerebbero i costi legati al potenziamento della forza pubblica sul territorio da cui l'Amministrazione reputa di non poter prescindere.

INDENNITÀ DI CARICA IL SINDACO DEVOLVE UNA QUOTA PARTE

Il sindaco del comune di Morcone, Costantino Fortunato, ha espresso la volontà di devolvere una quota della sua personale indennità di carica per finanziare il trasporto degli alunni dell'istituto superiore Don Peppino Diana, presso il palasport dell'Ente Fiera, per lo svolgimento delle attività motorie. C'è quindi la delibera di Giunta a prendere atto della decisione del Sindaco di impegnare una parte della sua indennità di carica e, contestualmente, a disporre che il responsabile del settore Economico Finanziario del comune provveda alla consequenziale liquidazione della somma di 2.100,00 euro, per sovvenzionare il trasporto degli alunni presso l'Ente Fiera, dove potranno svolgere attività motorie in una struttura coperta.

Il provvedimento ha fatto seguito alla richiesta avanzata dal liceo scientifico Don Peppino Diana di avere a disposizione un pulmino per consentire lo spostamento degli alunni

presso l'Ente Fiera, al fine di poter usufruire della struttura per lo svolgimento di attività motoria durante le ore di lezione dedicate allo sport. La scuola, favorendo lo svolgersi delle attività motorie, segue le indicazioni nazionali relative ai piani personalizzati per le attività motorie e sportive, che, fin dall'infanzia concorrono allo sviluppo globale della personalità dei ragazzi non solo sotto il profilo fisico, ma anche educativo, cognitivo, affettivo e sociale.

La spesa del trasporto, richiesto dal dirigente scolastico, avrebbe dovuto gravare sul budget del Comune, che ha in dotazione i mezzi idonei al trasporto degli studenti dalle diverse contrade ai due complessi scolastici che ospitano alunni delle scuole primarie, medie e superiori. Il Sindaco ha ritenuto opportuno semplificare l'iter e stanziare personalmente l'importo necessario a garantire lo spostamento dei ragazzi presso la struttura dell'Ente Fiera.

BREVI DA PONTELANDOLFO

a cura di Gabriele Palladino

CENTRO STORICO IMMINENTI I LAVORI PER LA RIQUALIFICAZIONE

Sono regolarmente in corso di svolgimento, nel rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma, i lavori di riqualificazione e valorizzazione dell'antico borgo, in particolare dell'area di grande importanza storica, circostante il sontuoso Palazzo Rinaldi esempio della raffinata architettura dell'800, oggi sede dell'archivio storico, del museo dell'arte contadina, del centro studi Ugo Gregoretti.

L'intervento di significativo valore strategico per la comunità, che nasce dall'idea di ricucire quella parte del centro storico con i luoghi di pubblico interesse, di rimettere ordine e pulizia di un'area abbandonata da oltre cinquant'anni a seguito del terremoto del 1962, è stato reso possibile grazie al finanziamento ottenuto nell'ambito dell'iniziativa POR Campania FESR 2007/2013 "iniziative accelerazione spesa", per un importo complessivo di oltre due milioni di euro comprensivi di progettazione esecutiva, lavori e oneri per

l'attuazione dei piani di sicurezza. L'idea di base su cui si regge il progetto è la caratteristica di fondo del centro storico: una cittadina fortificata intorno alla grande torre, di fondazione medievale, con un tessuto di vie strette, vicoli, piazze e piccoli invasi spaziali suggestivi.

L'obiettivo che l'Amministrazione persegue attraverso la realizzazione dell'opera è quello di rivitalizzare e riportare all'antico splendore il centro storico, riconsegnando alla comunità la sede ideale di importanti attività, per favorire lo sviluppo sostenibile, facendo, altresì, crescere la consapevolezza dell'identità cittadina e del patrimonio di un bene architettonico e culturale di un centro storico da salvaguardare e non abbandonare mai più all'incuria del tempo.

Il centro storico non deve essere più un problema, ma un'opportunità.

VIABILITÀ PROVINCIALE SCONNESSIONI E SEGNALETICA PRECARIA

Il piano stradale provinciale ricadente nel territorio pontelandolfese presenta divallamenti, sconnessioni e gravi situazioni di deterioramento dell'asfalto, che non garantiscono le condizioni di sicurezza della circolazione, in particolare motociclisti e ciclisti in transito sono quelli soggetti a maggiori difficoltà di percorrenza.

La viabilità è in forte degrado che è sinonimo di degrado sociale. I maggiori disagi si incontrano dopo l'uscita per Pontelandolfo dalla S.P. 87 in direzione Campobasso, sull'intero tratto della bretella che dalla rotatoria attraversa il territorio del paese, un asse di importante frequentazione veicolare.

Nel mese di settembre, tra l'altro, si è registrato un incidente occorso a un anziano di passaggio con il suo ciclomotore, che in un ampio avvallamento, peraltro già segnalato alla Provincia dagli organi comunali, poco visibile

se non quando ci si ritrova a ridosso. Il malcapitato ha così perso il controllo della guida per l'ostacolo che d'improvviso gli si è presentato dinanzi, cadendo rovinosamente a terra, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Della problematica ne abbiamo già altre volte parlato, ma la situazione è in *stand bay* da diverso tempo. In precedenti occasioni abbiamo affrontato non solo il problema delle precarie condizioni stradali, ma abbiamo anche avuto modo di evidenziare la fatiscenza della segnaletica verticale, per non parlare della carenza di quella orizzontale, ormai in più punti divelta, deforme, dimezzata o illeggibile per i lunghi anni trascorsi alla mercé delle intemperie.

Dissesto stradale e fatiscenza della segnaletica rappresentano una condizione di pericolo e di degrado del territorio insostenibile, che abbisogna di interventi immediati di sistemazione del manto di asfalto e di revisione dei segnali.

RACCONTI MURGANTINI

di Daniela Agostinone

Achille Sannia e la prospettiva delle cose

Napoli, 1888

Una sera, dopo una cena a casa del mio collega Nicola, insegnante nella Scuola di Matematica di cui ero direttore, le mie certezze di studioso cominciarono a vacillare. Avevo sempre insegnato, come professore di geometria, che il fine della prospettiva è di fornire immagini realistiche degli oggetti proiettati, tramite un piano di proiezione e un punto di vista. Quella notte, mio malgrado fui indotto a considerare che, nei fatti della vita, ognuno abbia il proprio punto di vista e la prospettiva delle cose che ne deriva è spesso soggettiva, persino nel concetto di ciò che è bene e ciò che è male. Quella notte...

Ancora rimane in me l'impressione d'aver sognato e, se non fosse per le impronte di terra sul manoscritto del mio saggio di Geometria, dubiterei che ciò sia davvero accaduto. Inaspettata protagonista della serata lei, la domestica del mio amico Nicola, apparsa durante la cena per portare nuova legna per il camino. Fece il suo ingresso nel salone a un richiamo brusco del padrone di casa, il capo chino sul fascio di legna che appesantiva il suo esile busto. Mentre ella disponeva i ciocchi accanto all'imponente camino, il dottor Raffaele, che sedeva alla mia destra, aveva osservato a voce non troppo bassa, che la donna era mancina. Gli altri commensali s'erano guardati sospettosi e uno di essi, un medico anziano di cui non ricordo il nome, coprendosi la bocca col tovagliolo commentò: «Niente di buono con le persone mancine: solo pazze e streghe...»

«Corrono molte voci su di lei!» aggiunse il mio collega Antonio.

«Ah, siiiii? Mettete al corrente anche me allora - intervenne a voce alta il mio giovane allievo Dino - perché, che è molto graziosa già si vede dal portamento... Che altro, dunque?»

«Fossi in voi ne distoglierei lo sguardo» - lo ammonì l'anziano medico. Poi, intuendo che il giovane ancora non aveva compreso, aggiunse: «*Ja-nara!*»

Quelle sei lettere, sibilate con disprezzo, appesantirono l'aria, ristagnando sopra la tavola imbandita; scavalcarono le poltrone imbottite, fino a colpire la schiena incurvata della ragazza, alla stregua di una frustata. Ella si eresse in tutta la sua bellezza, scrollandosi i lunghi capelli corvini dal viso, e i suoi occhi verdi si posarono a turno su ciascuno di noi, più gelidi dell'inverno. Fiera, la giovane gettò a terra il mucchio di fascine ancora da sistemare, sparpagliandole sui tappeti.

«Non la guardate! - ci avvertì Giuseppe, l'insegnante di elettrotecnica - Il malocchio passa dallo sguardo!»

«Raccogli quella legna! - sbottò il padrone di casa, alzandosi di scatto - Ti tengo per servirmi!»

«Mi auguro che non la tenga per i suoi malefici!» fu il commento del dottor Raffaele.

La giovane intanto, a braccia conserte, attendeva un'altra parola di troppo per reagire. Mi sentii incantato dalla sua fiera.

«Esigo che t'inchini a porgere le tue scuse agli ospiti» lo redarguì Nicola, avvicinandosi al camino.

Provai il bisogno d'intervenire: «Suvvia, Nicola - dissi, lasciandomi la barba - è solo una ragazzina... la legna deve esserle sfuggita di mano...»

Lo sguardo della ragazza indugiò su di me e mi parve di scorgervi un guizzo di meraviglia. Ma subito riprese il suo cipiglio di sfida, i pugni stretti lungo i fianchi.

«Sei troppo indulgente, Achille, e la sua insolenza è troppo grande» ribatté Nicola. Poi urlò: «Fuori di qui, Carmela! E non presentarti mai più!»

Le labbra di Carmela si mossero per pronunciare parole incomprensibili, mentre con la mano destra indicò ciascuno dei commensali. Tutti, tranne me.

«Ci ha maledetti!» balbettò il medico. Io risi.

«Amici, siamo uomini di scienza; non lasciamoci suggestionare da dicerie di popolo!»

* * *

Era notte quando imboccai a piedi il viale che tagliava il giardino di casa mia, illuminato da una luna gonfia. Sentii un fruscio dietro di me. Intravidi una sagoma poco più avanti costeggiare le alte siepi in fondo al viale e subito dopo mi sentii travolgere alle spalle da qualcuno. Fui scaraventato a terra e un attimo dopo il misterioso assalitore mi aveva già superato per rincorrere la prima figura in fuga nell'ombra tra le siepi. Riuscii a rialzarmi e corsi in quella direzione, in tempo per scorgere l'ombra che scavalcava il muretto di cinta e lanciarmi a mia volta addosso al mio assalitore, che ora frugava carponi nel terriccio umido. Lo bloccai a terra, gli sfilai il cappuccio e quale non fu la mia sorpresa nel ritrovare gli occhi verdi di Carmela, la domestica!

«Tu?!» esclamai. Teneva tra le mani il manoscritto del mio saggio di Geometria Elementare, macchiato di fango.

«Volevano rubartelo - mormorò, con voce affannosa. - Ti ho aggredito perché ti avevo scambiato per il ladro». Allentai la stretta intorno ai suoi polsi. Era scarmigliata e i suoi capelli odoravano di fumo.

«Non ti fidare delle amicizie; molti invidiano la tua posizione. Tienilo... questo manoscritto ti darà fama fin nei secoli a venire» disse.

«E tu come lo sai?»

«Per la stessa forza magica che mi ha portato qui» rispose.

«Non credo nella stregoneria. Hai recuperato il manoscritto ed io ti offro un lavoro. Come lavandaia. Così potrai dimostrare che sei una ragazza per bene».

Carmela si alzò. «Cosa ti fa credere che io voglia essere una persona per bene? Che non sia davvero una strega?» Mi sfilò il manoscritto dalle mani, ne seguì il contorno con l'indice pronunciando incomprensibili parole, poi me lo rese.

«Che la fortuna sia con te!» mi augurò, e la sua risata di gola salì fino alla luna, perdendosi con lei che si allontanava. Rimasi assorto a considerare che, come per la geometria, a rappresentare la vita, ci sono vari punti di vista: quelli delle persone perbene, ad esempio e quelli della metà oscura. Entrambi a loro modo esatti. E anche ora, che sono anziano e Deputato al Parlamento, non mi stanco di ripetere a tutti questa nuova lezione.

L'amica dimenticata

 Rubrica di botanica a cura
 del prof. Vincenzo Iorio

Il finocchio, una pianta che aiuta la digestione

Il suo nome scientifico è *Foeniculum vulgare* e appartiene alla grande famiglia delle ombrellifere. Le ombrellifere sono quelle piante che hanno l'apparato floreale a forma di ombrello con tutti i fiorellini riuniti in alto a formare una specie di cupola, cioè di ombrello. Si tratta di una pianta spontanea e perenne che ama il sole ed è originaria delle regioni mediterranee con terreni ghiaiosi. Alla fine dell'estate la si trova completamente fiorita e piena di nuovi semi pronti per dare la vita a nuove piantine. Ha foglie sottili 2-3 pennatosette. *Gulp...* cosa significa 2-3 pennatosette? Niente paura, si tratta di un termine botanico che indica il grado di ramificazioni delle foglie: 2-3 pennatosette significa che le foglie si alternano su due o anche tre livelli. Un esempio è l'assenzio di cui abbiamo già parlato precedentemente in un vecchio articolo. L'assenzio ha una foglia identica 2-3 pennatosette. Nel caso del finocchio volgare le foglie sono solo più sottili, quasi capillari. Il nostro paese è pieno di finocchio selvatico che si trova ai margini delle strade e in special modo presso i ruderi del nostro castello medioevale.

Il finocchio selvatico comprende molte varietà che producono frutti più o meno dolci, pepati o amari e una varietà coltivata di cui si mangia la base carnosa delle foglie. La pianta è ricca di un'essenza costituita specialmente di anetolo, stimolante e digestivo che è presente in modo più attivo nei semi. I semi si usano per aromatizzare pesci, castagne, olive. È una pianta magica per quanto riguarda la digestione, l'aria nella pancia ed è anche usata come diuretico e antispasmodico. Se durante un viaggio vi trovate ad avere stimoli di vomito e dolori di pancia si può benissimo masticarne un ramoscio fiorito per ottenere immediatamente un effetto risolutivo. Ovviamente a patto che vi troviate nella stagione propizia e che quindi possiate trovare facilmente la pianta.

I frutti del finocchio hanno proprietà stimolanti e purificanti. Si possono utilizzare per un buon bagno tonificante, ponendone una manciata racchiusa in un sacchetto di tela nell'acqua del bagno. Il loro infuso (20 grammi in un litro

d'acqua) è anche utile contro le infiammazioni agli occhi. I giovani ramoscelli si usano per aromatizzare minestre, carni e piatti di verdura. Tuttavia, nel caso della varietà coltivata, è buona cosa mangiarla cruda poiché la cottura lo priva di buona parte del suo sapore, dovuto alle essenze aromatiche in esso contenute.

Tornando al nostro finocchio selvatico ricordiamo che la pianta è anche conosciuta con i nomi popolari di *anito*, *fenoglio*, *fenoiu*, *fenougi*, *scartocchini*. Il finocchio selvatico è molto usato per fare il famoso liquore "finocchietto". Io adopero tutta la pianta e mi assicuro di avere soprattutto le ombrelle fiorite e piene di semi, ma aggiungo volentieri alcuni gambi verdi puliti. Metto circa 200 grammi di queste parti in un litro di alcol per circa 10 giorni. Poi preparo da parte 300 grammi di zucchero e li sciolgo a caldo in un litro di acqua. Quando lo sciroppo è freddo unisco questo liquido con il filtrato dell'infusione alcolica precedente ottenendo circa 2 litri di liquido verde torbido. A questo punto inizio il filtraggio utilizzando imbuto muniti di un piccolo batuffolo di ovatta nel canale conico. Si

tratta di un'operazione lenta che può durare molte ore a volte un'intera giornata. Questa operazione di filtraggio necessita di essere ripetuta per ben tre volte per avere un liquido verde e abbastanza limpido. Dopo qualche tempo, a volte dopo due o tre mesi, potrebbe verificarsi all'interno della bottiglia una leggera precipitazione, la cosiddetta "mamma del finocchietto" ma, a questo punto lo filtriamo nuovamente e otteniamo un liquido limpido e profumato. Si tratta di un liquore molto digestivo da prendere in piccole dosi dopo i lauti pasti.

La famiglia delle ombrellifere è una famiglia che contiene molte specie velenose come la cicuta, ma confondere il finocchietto con le sue ombrelle fiorite gialle e profumate con la cicuta, che invece ha ombrelle biancastre dotate di un odore sicuramente sgradevole, sarebbe un errore molto pericoloso che potrebbe costare la vita. Tuttavia siamo certi del fatto che un errore di questo tipo non potrebbe essere assolutamente compiuto. In ogni caso, cautela, molta cautela, e soprattutto rivolgersi ad esperti prima di raccogliere queste piante.


salute & benessere

a cura del dott. luigi formisano

Olio extravergine di oliva: a tavola ci si cura

Cominciamo con il dire che per l'organismo. Questa vitamina, tra l'altro, è insieme ai polifenoli (anche questi contenuti in buone quantità), uno dei più potenti antiossidanti esistenti in natura, rendendo così quello che i Fenici chiamavano giustamente "oro liquido", un prodotto utilissimo anche contro l'invecchiamento cellulare e gran parte dei processi infiammatori. Saputo questo, risulta ora ancor più facile capire, perché su varie riviste l'olio extravergine d'oliva viene costantemente citato come supporto alimentare, talvolta anche curativo, per numerose malattie. In rapida successione possiamo ricordare che l'olio EVO aiuta prima di tutto a combattere l'arteriosclerosi: tanto che in un recente studio condotto su 40.000 persone di età compresa tra 29 e 69 anni seguite per più di 10 anni della loro vita si è visto che fra le persone che inserivano nella propria dieta giornaliera due cucchiaini di olio si è registrata una diminuzione del 46% delle morti dovute a malattie cardiache, e del 26% di quelle dovute ad altre cause. Secondo la LILT (Lega Italiana Lotta ai Tumori) e non solo, l'utilizzo di olio extra vergine di oliva ha un impatto fortemente positivo nella prevenzione dei tumori della mammella, prostata, colon-retto, esofago e cavo orale (ricordando tra l'altro che proteggendone le mucose ha un effetto benefico sull'intero sistema gastrointestinale). In Francia un altro studio ha dimostrato che in pazienti anziani che inserivano con regolarità nella dieta giornaliera olio EVO il rischio di ictus si riduceva di circa il 41%. Non possiamo dimenticare in quest'ambito, la capacità che questo ha sul controllo dei livelli di colesterolo del sangue. Nei casi di ipercolesterolemia, ricordando sempre che è nell'equilibrio che regna il benessere, l'olio extra vergine d'oliva aiuta a tenere sotto controllo il colesterolo cattivo (LDL), incidendo in maniera positiva sui livelli di quello buono (HDL). Diversi studi scientifici hanno poi dimostrato che l'olio di oliva, grazie alle proprietà antiossidanti e antinfiammatorie, è capace di ridurre il danno epatico e migliorare l'attività del fegato. Infine l'acido oleico, abbondante nell'olio di oliva, stimola la contrazione della cistifellea favorendo la secrezione facilitando la digestione; e in ultima analisi, come tutti sappiamo, con un po' d'olio anche la stitichezza diventa meno problematica.

Vediamo ora, quali sono le caratteristiche che per millenni (viene citato già nel Deuteronomio, quinto libro della Bibbia), hanno reso questo "nettare d'oliva" un vero e proprio tesoro per le popolazioni del Mediterraneo, e da circa cinquant'anni un caposaldo della dieta mediterranea.

Cominciamo con il dire che è l'unico olio ad uso alimentare che si ottiene dalla spremitura del frutto di una pianta e non dal seme, come tutti gli altri oli commestibili. Questo è da considerarsi un vero e proprio "alimento medicina" e se vogliamo considerare che è anche altamente digeribile (se assunto nelle quantità adeguate e "a crudo") e molto gustoso, già questo basterebbe a spiegare il suo grande successo. Importantissimo supporto alimentare per migliorare le difese immunitarie, l'olio extra vergine d'oliva contribuisce anche alla formazione delle ossa, all'accrescimento e al processo di mielinizzazione del cervello (regala al nostro cervello molecole utilissime per il suo buon funzionamento) e non a caso è un alimento che nello svezzamento dei bambini viene inserito già intorno ai 6 mesi.

La vitamina E di cui l'olio d'oliva è molto ricco, è infatti un "micronutriente" che protegge dalla decalcificazione ossea e di conseguenza dall'osteoporosi nei soggetti adulti, preservando la salute delle ossa e abbassando l'incidenza di fratture; secondo studi recenti infatti, la sua assunzione regolare migliora l'as-

sorbimento di calcio da parte dell'organismo. Questa vitamina, tra l'altro, è insieme ai polifenoli (anche questi contenuti in buone quantità), uno dei più potenti antiossidanti esistenti in natura, rendendo così quello che i Fenici chiamavano giustamente "oro liquido", un prodotto utilissimo anche contro l'invecchiamento cellulare e gran parte dei processi infiammatori. Saputo questo, risulta ora ancor più facile capire, perché su varie riviste l'olio extravergine d'oliva viene costantemente citato come supporto alimentare, talvolta anche curativo, per numerose malattie. In rapida successione possiamo ricordare che l'olio EVO aiuta prima di tutto a combattere l'arteriosclerosi: tanto che in un recente studio condotto su 40.000 persone di età compresa tra 29 e 69 anni seguite per più di 10 anni della loro vita si è visto che fra le persone che inserivano nella propria dieta giornaliera due cucchiaini di olio si è registrata una diminuzione del 46% delle morti dovute a malattie cardiache, e del 26% di quelle dovute ad altre cause. Secondo la LILT (Lega Italiana Lotta ai Tumori) e non solo, l'utilizzo di olio extra vergine di oliva ha un impatto fortemente positivo nella prevenzione dei tumori della mammella, prostata, colon-retto, esofago e cavo orale (ricordando tra l'altro che proteggendone le mucose ha un effetto benefico sull'intero sistema gastrointestinale). In Francia un altro studio ha dimostrato che in pazienti anziani che inserivano con regolarità nella dieta giornaliera olio EVO il rischio di ictus si riduceva di circa il 41%. Non possiamo dimenticare in quest'ambito, la capacità che questo ha sul controllo dei livelli di colesterolo del sangue. Nei casi di ipercolesterolemia, ricordando sempre che è nell'equilibrio che regna il benessere, l'olio extra vergine d'oliva aiuta a tenere sotto controllo il colesterolo cattivo (LDL), incidendo in maniera positiva sui livelli di quello buono (HDL). Diversi studi scientifici hanno poi dimostrato che l'olio di oliva, grazie alle proprietà antiossidanti e antinfiammatorie, è capace di ridurre il danno epatico e migliorare l'attività del fegato. Infine l'acido oleico, abbondante nell'olio di oliva, stimola la contrazione della cistifellea favorendo la secrezione facilitando la digestione; e in ultima analisi, come tutti sappiamo, con un po' d'olio anche la stitichezza diventa meno problematica.

E con il diabete come la mettiamo? Anche qui molto bene, visto che un articolo pubblicato sulla rivista scientifica Diabetes Care, qualche tempo fa spiegava come una dieta ricca (con moderazione) di questo preziosissimo liquido possa ridurre il rischio di diabete di tipo 2 di quasi il 50%. Potrebbe bastare? Io vi dico ancora di no. Secondo altri studi mirati il suo consumo costante, permette di diminuire di

circa il 30% la possibilità di infarto cardiaco e di abbassare la pressione arteriosa migliorando la circolazione. Seppur ancora da approfondire meglio ne sono i motivi, ad oggi è certo anche che, chi nella propria dieta inserisce il consumo regolare di olio, ha minor possibilità di sviluppare processi degenerativi delle articolazioni (in particolare l'artrite reumatoide) rispetto a chi non lo utilizza. E giusto per non far mancare a nessun organo del nostro corpo i benefici che gli spettano, altri studi specifici hanno dimostrato come l'oleocantale, un'altra preziosissima molecola contenuta nell'olio EVO possiede proprietà utili a ridurre di parecchio il rischio di sviluppare l'Alzheimer, e non meno importante pare sia l'importanza di una dieta ricca di acidi grassi insaturi (presenti anche in alcuni pesci e nella frutta secca) per la prevenzione dei fenomeni depressivi. Detto degli organi interni del nostro corpo potremmo dilungarci sull'esterno e quindi sui benefici estetici e non solo per la pelle, ma ci limiteremo a ricordare che già gli Egizi lo usavano per ammorbidire la pelle, nutrire i capelli e per creare linimenti curativi e nell'antica Grecia era elemento base per massaggi e frizioni corroboranti per soldati e atleti. Oggi si sa con certezza, che il contenuto in beta carotene, polifenoli, fitosteroli e vitamina E lo rende un eccellente prodotto ricostituente e rinvergente per la nostra cute.

Ricordiamo infine piccoli ma importanti accorgimenti pratici che migliorano la conservazione dei nostri oli. L'olio extra vergine d'oliva è molto sensibile a luce e calore, e quindi va sempre conservato al buio e in ambienti freschi. Il conservarlo in bottiglie dal vetro scuro in luoghi non esposti non è quindi un vezzo ereditato dalle generazioni passate ma semplicemente una saggia abitudine tramandata dall'esperienza di chi ci ha preceduto. L'olio inoltre si ossida facilmente all'aria (e perde di conseguenza tutte quelle caratteristiche antiossidanti di cui abbiamo parlato) e quindi non andrebbe mai rabboccato, ma va consumata l'intera bottiglia e, se acquistato in contenitori grandi (vietata la plastica, che viene "corrosa" dall'acidità dell'olio), va sempre suddiviso quanto prima in singole bottiglie colme.

E per questo articolo penso possa bastare. Io a questo punto, a tal proposito mi sposto in cucina per godermi una salutare fettina di pane con pomodoro, pochissimo sale e un filino di... Fate voi.



Raffaella Morelli

UTOPISTICAMENTE VOGLIO!

*Inchiodata alla croce dal mio primo vagito d'essenza
voglio il meglio nel vivere che oggi mi resta!*

E voglio...

*petali di rosa che odorosi inebriano i sensi...
sbiadendo così i ricordi di un lontano calvario
pur sempre presente nel mio erto ed incerto cammino!
Arcobaleni di coriandoli piroettanti al vento
a far da tappeto ad ogni caduco passo
che lento inesorabile avanza
senza conoscerne meta!*

*Occhi che si fanno fari di stelle
a far luce ai miei... oramai
spenti incerti bagnati salati.
Bocche curve sempre all'insù
a disegnare soli splendenti
e fuochi d'artificio nel cielo stellato
ad accogliermi come fossi Regina di festa!
Cuori che cantano d'amore e di gioia*

a ricucire l'anima fatta a brandelli.

*Danze d'amore carnale che perpetue fanno falò
ardendo ogni centimetro di pelle su corpo...*

che ignaro

che ingenuo

che vano

segue ad istinto le forme dell'essere madre!

Stigmatizzata nell'intimo ventre

*esigo ora il meglio
ogni singolo giorno di vita!*

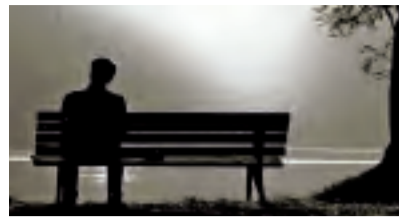
Segua il mio passo chi ne è capace

e mi doni la luna, le stelle...l'intero universo!!!

O può andare via!!!

LE RIFLESSIONI DEL PARROCO

Don Nicola Gagliardi



Carissimi, dall'otto all'undici di ottobre 2015 avremo la gioia di accogliere il nostro Arcivescovo Andrea Mugione in visita pastorale e sarà per noi un momento di grande comunione e di forte legame a Lui. Ma che cos'è una visita pastorale? Eccovi delle considerazioni a proposito per essere aiutati nella preparazione e nell'accoglienza. La Visita Pastorale rientra tra i compiti del Vescovo. Tuttavia, né per lui né per le comunità, la Visita vuole essere un semplice adempimento giuridico, ma la carità pastorale ne è come l'anima. È un particolare momento di grazia, che ha come finalità propria di essere l'espressione visibile del ministero del Vescovo (Maestro - Liturgo - Pastore) per la crescita della comunione e della missione nella sua Chiesa. Questa finalità va ridefinita, nella sua realizzazione concreta, mediante "l'ascolto dei segni dei tempi" nei quali si manifesta l'appello di Dio a noi. La Visita pastorale, è anzitutto una visita alle persone, un andare a trovare le persone. La visita pastorale è una delle forme, collaudate dall'esperienza dei secoli, con cui il vescovo mantiene contatti personali con il clero e con gli altri membri del Popolo di Dio. È occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli, è anche l'occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e a un'azione apostolica più intensa. I primi, quindi, che l'Arcivescovo va a trovare sono i cristiani con i loro parroci e i Consigli pastorali parrocchiali. La Visita è un'occasione per stringersi attorno al Vescovo e va preparata soprattutto nella preghiera e nella cura dell'accoglienza interiore: a) nella Visita l'Arcivescovo assolve il servizio di Evangelizzatore per ogni creatura (cfr. Mc 16,15) e quindi apre la mente dei fedeli alle "insondabili ricchezze di Cristo" (cfr. Ef 3,8), proclama l'amore del Padre delle misericordie e Dio di ogni consolazione (fr. 2Cor 1,3ss), indica la novità di vita ispirata al Vangelo (cfr. 1Gv 4,7) e suscitata in noi dallo Spirito (cfr. Gal 5,22), apre i cuori alla speranza (cfr. 1Pt 3,15); b) l'Arcivescovo nella Visita svolge il servizio di Liturgo, cioè di dispensatore dei divini misteri che ci santificano, cioè celebra i sacramenti, primo tra tutti l'Eucarestia, ma è raccomandato che si celebri in Decanato la Cresima e i Battesimi, in occasione della Visita pastorale. La Visita sia colta per intensificare ed elevare l'esperienza di preghiera, di spiritualità e santificazione, di partecipazione alla vita liturgica comunitaria; c) infine con la Visita l'Arcivescovo conferma e consolida lo spirito di comunione che deve animare tutti i membri della Chiesa locale: singoli, gruppi pastorali, aggregazioni laicali, istituzioni. Infatti spesso corriamo il rischio di lavorare isolatamente (con presunzione di autosufficienza) o di disperdere le energie. Questa Visita vuole aiutare tutti ad aprirsi alla pienezza della comunione ecclesiale

che armonizza e coordina le risorse e le attività pastorali. In questa luce la Visita dell'Arcivescovo appare come il segno e la grazia di una visita del Signore Gesù alla sua sposa amatissima, la Chiesa di oggi, per recarle vita, pace e salvezza, confermarla nella fede, confortarla con la speranza nella prova e nelle affezioni del tempo presente, ravvivarla nella carità verso tutti, spronarla al compimento della sua missione evangelizzatrice. Nessuno è escluso dall'incontro. L'Arcivescovo con la Visita pastorale vuole avvicinare quanti più è possibile a Gesù Cristo, Pastore di tutti. Egli è "colui che viene" (Ap 1,4), è "colui che sta alla porta e bussava" (Ap 3,20), ma che di nuovo dallo Spirito e dalla Sposa è invocato: "Vieni Signore Gesù!" (Ap 22,20). La Visita è occasione per fare con l'Arcivescovo un bilancio/verifica, pur senza essere una visita ispettiva e/o burocratica. Per questo sono stati preparati due questionari come strumenti per comprendere la situazione e le esigenze che si pongono all'odierna cura pastorale. Sono un'occasione per le comunità di rivisitare il proprio cammino, per verificare la nostra fede:

- come siamo chiesa,
- come annunciamo il Vangelo e educiamo alla fede matura e adulta
- come facciamo festa
- come collaboriamo alla salvezza dell'uomo e alla promozione globale dell'uomo.

La visita consente all'Arcivescovo di valutare l'efficienza delle strutture e degli strumenti destinati al servizio pastorale, rendendosi conto delle circostanze e difficoltà del lavoro di evangelizzazione, per poter determinare meglio le priorità e i mezzi della pastorale organica. La visita pastorale è pertanto un'azione apostolica che l'Arcivescovo deve compiere animato da carità pastorale che lo manifesta concretamente quale principio e fondamento visibile dell'unità nella Chiesa particolare" (in ApS 221 b.c). La comunione ecclesiale è realtà costante, ma la Visita non avviene tutti i giorni: è un avvenimento particolare che si realizza secondo disposizioni del Pastore ogni quinquennio o decennio.

IL VESCOVO

- Come successore degli Apostoli, il Vescovo assicura alla Chiesa la nota dell'apostolicità con la grazia e la responsabilità di custodire e trasmettere la Sacra Scrittura e la Tradizione.
- Come uomo di carità ha il compito di fare della Chiesa la "casa e la scuola di comunione", come è stato autorevolmente indicato dal Santo Padre nella Lettera Apostolica "Novo Millennio ineunte".
- Come un instancabile tessitore, il Vescovo è chiamato a coltivare e dilatare quotidianamente gli spazi della comunione nei suoi rapporti con i Presbiteri, con i Religiosi, con le persone consacrate e con l'intero Popolo di Dio, in modo che la Chiesa sia nel mondo segno profetico di unità e di pace.
- Con la sollecitudine e il dinamismo del missionario il Vescovo è chia-

mato ad illuminare con la luce del Vangelo i grandi problemi della società contemporanea, curando, come Buon Samaritano, con il balsamo della speranza le ferite del cuore umano e della società contemporanea. Molte, forse troppe, le virtù che vorremmo ci siano in un Vescovo: ricco di umanità, affabile, gioioso, capace di ascoltare e di dialogare, sensibile alle gioie e partecipe dei dolori della gente che gli è stata affidata e per il cui bene è stato mandato. Dobbiamo tutti pregare per lui. Vivremo questo evento tutti insieme seguendo il programma che ci sarà consegnato prosimamente.



CRONACA D'ALTRI TEMPI ERA IL TEMPO...

di Gabriele Palladino

Le note goliardiche di una chitarra o di una fisarmonica per chi è rimasto attaccato ai ricordi di alcuni anni or sono, quasi impercettibili ancora risuonano "pe ro Chianello". Sono anni che appartengono a un tempo passato, non molto lontano, ma che appare distante da noi secoli. Era il tempo della chiave sempre attaccata alla serratura all'esterno della porta senza il timore di trovarsi in casa intrusi indesiderati. Era il tempo della reciproca solidarietà e della pace tra le famiglie che straripavano nel borgo antico. Era il tempo di quando fin dalle prime ore del mattino l'essenza del cucinato saturava ogni angolo del paese di buon profumo. Era il tempo del "club", quella stanza dove acerbi ragazzi sciorinavano orgogliosi il "giro di do" sulle corde di una chitarra tempestate di adesivi, mentre tutti intonavano le parole de "La Canzone del sole", uno dei brani più celebri di Lucio Battisti; quella stanza dove si poteva ascoltare "a manetta" la musica hard rock dei Deep Purple o quella meno hard ma sempre rock dei Jethro Tull; quella stanza dove si ballava stretti stretti l'uno all'altra sul fruscio delle note del 45 giri rigato per l'uso frequente di "Samba Pa Ti" inserito nel mangiadischi Geloso. Nel club si "trasgredivano" le raccomandazioni dei genitori, come il primo liquorino o la prima timida boccata di fumo sospirata da una sigaretta al mentolo recuperata dal più intraprendente chissà da quale pacchetto di un adulto. Oggi non esiste più nulla di quel mondo se non il ricordo, che pure si sta dissolvendo inesorabilmente. Tutto è stato cancellato dalla modernità, che ha divorato rapidamente negli anni culture, tradizioni, costumanze, usi, mestieri dei padri degli antichi padri. Era anche il tempo quello dove l'emergenza rifiuti non apparteneva alla società di allora perché c'era

poco da smaltire, tutto si riparava, nulla si buttava nella spazzatura come l'uso e getta di oggi. Il ciabattino ad esempio accomodava le scarpe e le perdeva quasi eterne. "Ro scarparo" è uno dei mestieri più antichi. Già i centurioni, in epoca romana, calzavano sandali di cuoio con strisce dello stesso materiale intrecciate in fondo alla gamba. Caligola, imperatore romano, veniva così chiamato perché portava ai piedi le calighe, sandali militari molto robusti, con suola molto spessa munita di grossi chiodi alla base. L'anziano calzolaio nella sua bottega, un piccolo locale appena illuminato da una luce fioca e dalle pareti impregnate degli odori di colle e pece nera, confezionava, su ordinazione, scarpe rinforzate sotto la suola e sulla punta da chiodi con capochia sagomata, le *ceudrelle*, per allungarne l'usura. La tomaia veniva poi ammorbidita con grasso di maiale. Se con il passare del tempo le scarpe diventavano troppo corte, riparate e cucite passavano in dotazione ad un altro membro della famiglia. C'era di tutto sul desco del calzolaio: suole, puntine, tomaia, spunterbo, coppatacchi, spago ritorto, forme di legno, grasso di maiale, cromatina, cera d'api che si spalmava sullo spago per una maggiore scorrevolezza quando passava nei buchi, pinze, spazzole, l'affilato trincetto, marcapunti, lime, raspe, il secchio con l'acqua per mettervi a bagno le suole ritagliate su misura poi battute per essere rassodate prima dell'uso e pelo di cinghiale che veniva messo in cima allo spago per riuscire a passare con maggiore facilità attraverso i buchi. Il tempo delle note goliardiche di una chitarra o di una fisarmonica che inondavano "ro Chianello" di ancestrale magia non c'è più. Impera un altro tempo oggi, lontano parente di quel tempo dove l'anziano circondato dai piccoli della sua tribù, raccontava le imprese degli antenati e, soprattutto, insegnava a sopravvivere per vivere.

SASSINORO FESTA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE

di Paolo Mastracchio

Il mese di settembre, religiosamente parlando, è l'esaltazione della figura di Maria, della Santa Vergine. Sono dedicate a Lei ben due ricorrenze importanti. La prima si celebra l'otto e commemora la Nascita di Maria. L'altra ricorre il dodici e ne celebra il SS.mo Nome. Dunque, per i cristiani due date importantissime. Però, la festa più importante è la prima perché presso ogni comunità si celebra una festa della Madonna con un titolo diverso. A Morcone è antica tradizione celebrare la Madonna della Pace e i morconesi ne hanno sempre fatto un grande evento mariano. A Cusano Mutri si festeggia la Madonna della Libera. A Capracotta in onore della Madonna usano fare la processione dei "Cavalli vestiti", reminiscenza della transumanza, che termina con l'inchino degli animali alla Madonna. A Castelmauro si festeggia la Madonna della Salute e potremmo proseguire per tutto il Sud Italia. A Sassinoro, invece, da vecchia data è usanza celebrare la Madonna delle Grazie venerata all'interno della chiesa a Lei dedicata a ovest della piazza. Però, questa ricorrenza è andata via via sminuendo, tanto che oggi è ricordata solo con la celebrazione di qualche santa Messa. Eppure nei decenni passati era una delle grandi ricorrenze mariane di Sassinoro e c'era anche una Congrega a Lei titolata. In occasione della festa, i componenti la Congrega, usavano costruirle un tosello o baldacchino molto decorato, montato sulla pedana utilizzata per la processione. All'interno del tosello, si collocava la sacra immagine di Maria. Il Priore della Congrega provvedeva a tutto ed era lui l'animatore della festa. Nelle foto degli anni trenta è ben visibile la fottissima processione e il Priore dell'epoca Luigi Apollonio. Dopo di Lui ci sono stati altri priori, l'ultimo è stato Modestino Parente. La scultura della Madonna è in tela gessata e, raccontava mia zia Lucia, che lo scultore che realizzò la sacra immagine venne a Sassinoro per farla sul posto. Come modello del volto scelse una giovane donna sassinese mentre si recava alla fontana ubicata a ridosso della chiesa per riempire di acqua la tina di rame. Sicuramente gli occhi dell'artista si posarono su di una bella ragazza che a Sassinoro non mancano e ne venne fuori il bel volto della Vergine seduta su di una poltrona sulle cui ginoc-



Primi anni '30. Processione della Madonna delle Grazie (Archivio P. Mastracchio)

chia regge suo Figlio bambino. Ma, alcuni anni addietro dei ladri, notte-tempo, scassinarono la porta e trafugarono il Bambino con la corona in argento e la pregevole corona ugualmente in argento poggiata sulla testa della Madonna. La processione, il giorno della festa l'otto di settembre, si svolgeva in modo solenne, con la Madonna intronata accompagnata per le vie del paese dal clero, dalla Congrega i cui soci indossavano il costume tradizionale, dalla banda musicale di Sassinoro e da una fottissima presenza di sassinesori. Caratteristica importante di quella processione era anche la sacra immagine di san Giuseppe che accompagnava la Vergine perché, a detta degli anziani la Madonna non poteva uscire in processione da sola. Dalla fine degli anni cinquanta, la processione si è continuamente impoverita, anche per la scomparsa della Congrega, rimanendo la sola immagine della Madonna che girava per il paese. Oggi è scomparsa anche quell'ultima reminiscenza della festa mentre le nuove generazioni ne sono completamente all'oscuro.

A Morcone anche le pecore mangiano bene...
MACELLERIA
Via Roma, 169 - Morcone (Bn)

BAR AMORE SALVATORE
TAVOLA CALDA
C.da Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956105 - Fax 0824 955088

CONGREGA
C.da Piana, 201 - Morcone (BN)
Tel. 340.5551733

La Sirena
LAVAGGIO A SECCO E AD ACQUA
Via degli Italicci, 48
Morcone (Bn)

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C.da Piana, 382 - Morcone (Bn)
Cell. 328 6787258

SUPERMERCATO SISA
APERTO LA DOMENICA MATTINA
Via Piana, 158 - c/o zona industriale
Morcone (Bn)
Tel. 0824.957637 - fax 0824.955977

STAMPLAST
INDUSTRIA STAMPAGGIO PLASTICA
Zona Ind. Le - Morcone (BN)
Tel. 0824 957142 - info@stamplast.net

UNITED COLORS OF BENEFON
Via Roma, 124/A - Morcone (BN)

OUTLET UNITED COLORS OF BENEFON
Via Roma, 124/A - Morcone (BN)

Da Mena
Bar - Tavola calda
Piazza S. S. 87 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956410



FARMACIA DELLA RINASCITA
Via Roma, 9
Morcone (Bn)
Tel. 0824 956062



La nostra Oasi

rubrica dell'Oasi WWF Lago di Campolattaro

Educazione ambientale

di Giacomo Romano

L'educazione ambientale, che da 40 anni riveste un ruolo chiave nell'azione del WWF, costituisce l'elemento decisivo in grado di muovere la società verso il cambiamento e la scelta della sostenibilità. Per questo motivo anche per l'anno scolastico 2015-2016 l'Oasi WWF Lago di Campolattaro propone alle scuole di ogni ordine e grado un'ampia scelta di percorsi didattici volti a promuovere la conoscenza e l'amore per la natura e il proprio territorio, privilegiando la pratica e l'operatività e invitando all'azione concreta, affinché ogni nostro giovane interlocutore possa sentirsi protagonista del proprio futuro.

L'offerta didattica riguarda cinque tematiche principali (ambiente, ecologia, botanica, zoologia, territorio). Le proposte sono articolate in incontri in classe, durante le ore curricolari, tenuti da esperti di settore, escursioni guidate e laboratori didattici in classe e sul campo che facilitano la lettura e l'inserimento nei programmi scolastici ma che non rinunciano a una visione d'insieme in grado di legare le diverse componenti ambientali e di trasmettere la complessità del mondo che ci circonda.

Ogni laboratorio scaturisce dall'intreccio tra la metodologia educativa del WWF e l'esperienza diretta delle realtà presenti sul territorio (enti, associazioni, esperti) e viene realizzato da operatori esperti nel campo delle scienze naturali in grado di coinvolgere gli alunni attraverso un approccio scientificamente rigoroso ma contestualmente ludico ed emozionale, convinti che la qualità del futuro del pianeta dipenderà da quanto saremo in grado di trasmettere alle nuove generazioni.

Esploriamo l'Oasi WWF Lago di Campolattaro. La visita all'Oasi rappresenta un vero tuffo nella biodiversità grazie al quale gli alunni impareranno a osservare tutto ciò che si muove intorno a loro e scopriranno un mondo prezioso e delicato a due passi da casa.

Rifiuti o risorse? Attualmente il problema dei rifiuti ha assunto proporzioni tali da diventare una vera e propria emergenza ecologica e sanitaria ed è ormai evidente che la soluzione è in ciascuno di noi, nella gestione responsabile delle nostre case e nelle nostre abitudini quotidiane. È quindi molto importante comprendere qual è il peso di ogni nostra azione sull'ambiente ed educare le nuove generazioni a un

utilizzo sostenibile delle risorse e a una maggiore consapevolezza del proprio ruolo.

Cassetta, dolce cassetta. Molti uccelli presenti nell'Oasi utilizzano i buchi degli alberi per nidificare o proteggersi. Questi buchi si trovano di solito nei grossi e vecchi tronchi di alcuni alberi come le querce, gli ulivi, i carrubi o i pioppi che sono sempre più scarsi. Motivo per cui, uccelli che un tempo erano abbondanti, adesso sono diventati rari. Per contribuire al recupero delle popolazioni, possiamo procurargli "tronchi" con "buchi artificiali", collocando cassette nido.

Conosciamo il bosco. Conoscere la bellezza e l'importanza dell'ecosistema bosco per comprendere l'importanza della loro salvaguardia e il beneficio che gli ecosistemi forestali apportano alla nostra vita e a quella di tanti altri esseri viventi.

Le zone umide: ambienti da scoprire. Conoscere un ambiente acquatico (lago, fiume o torrente) in tutti i suoi aspetti - idrografici, fisici, ecologici, storici - per comprendere l'importanza e la necessità della tutela.

Il mio primo erbario. L'erbario è il primo passo per conoscere e riconoscere le erbe aromatiche e le piante officinali, spontanee o coltivate presenti sul nostro territorio. Dopo averle osservate, i bambini ne raccoglieranno dei campioni e in laboratorio impareranno a riconoscerle, essiccarle e a catalogarle nell'erbario.

Il fantastico mondo delle api. Tra le svariate specie di insetti che nell'Oasi banchettano con polline e nettare, quella per noi più preziosa è l'ape domestica, che ci regala non solo prodotti e servizi fondamentali per la nostra esistenza.

Birdwatching. Nell'Oasi sono presenti più di 130 specie di uccelli. Alcuni di questi si osservano occasionalmente durante il passo primaverile o autunnale, altri sono divenuti abitatori stabili della zona umida.

VEGGENTE NATURA Vediamo cosa mi racconti. Laboratorio itinerante di educazione visiva per l'espressione artistica a cura di Saav Zaccchino/Spazio Geoperceptivo, in collaborazione con A.N.C. Naturalmente Oasi.

Orto Antico. Laboratorio itinerante sulle *cultivar* del Sannio e la memoria storica del territorio. A cura di Alisea Alto Tammaro.

Info: naturalmenteoasi@gmail.com
www.naturalmenteoasi.it



Una scolaresca di Sant'Agata de' Goti in visita all'Oasi di Campolattaro

CALCIO A CINQUE PRIMO TORNEO DELL'AMICIZIA

di Arnaldo Procaccini

È ancora nell'aria l'eco dell'entusiasmo suscitato dal "Primo torneo dell'Amicizia" di Calcio a Cinque organizzato in memoria dei concittadini prematuramente scomparsi Enzo Cioccia e Giuseppe Mazzucco. La manifestazione, ampiamente riuscita, ha avuto luogo su spazio ridotto, presso il vecchio Campo Sportivo Comunale in località Fontana Nuova. A contendersi la leadership sono audaci "over quaranta" compresi in sei formazioni del numero massimo di dieci calciatori ciascuna. In tutto, si sono alternati in campo ben cinquantacinque "cultori della sfera di cuoio", con gran voglia di dare il massimo risalto agli incontri in programma. Vanno tra gli altri menzionati, gli ultrasettantenni Wladimiro De

Nunzio e il sottoscritto. In una manifestazione che vuole richiamare l'attenzione sul senso di amicizia e umanità alla base del sano vivere sociale, significativa la partecipazione di don Nicola Gagliarde, parroco di Morcone, del maresciallo Giuseppe Petrone, comandante la locale stazione dei Carabinieri, e Alberto Petrillo, neo presidente della Pro Loco di Morcone.

L'idea della manifestazione è di Lorenzo Lombardi che, ricostituita la storica formazione del rione "Lo Curzo", invita John Marino a cercare altre squadre al fine di rendere possibile l'organizzazione di un torneo ricreativo estivo di Calcio a Cinque, da disputarsi, come detto, in memoria degli amici scomparsi Enzo Cioccia e Giuseppe Mazzucco. Il dinamico John raccoglie la sfida e, con la fattiva collaborazione di Vittorio Ciarlo e Giovanni Maglione, dà vita al torneo. Anzi nell'organizzazione va oltre. Trattandosi di un torneo commemorativo, correttezza e armonia tra i contendenti devono essere le prerogative essenziali per ciascuna gara. Infatti, a dirigere gli incontri sono chiamati arbitri federali di provata esperienza e indubbia capacità. Il successo non poteva mancare, per spettacolo e partecipazione di pubblico e così, come nei bei tempi ormai andati, tanti gli appassionati di calcio che dal muro della strada provinciale che lambisce la Villa Comunale hanno rinvigorito gli incontri con applausi e battute umoristiche all'indirizzo dei contendenti.

Il torneo avuto inizio sabato 8 agosto, si è concluso mercoledì 19 dello stesso mese. Al nastro di partenza: Lo Curzo, Germania, Italia, Francia, Inghilterra e Spagna. Alla distanza, ha prevalso la formazione "Spagna" del capitano Michele Scasserra, forte dei vari Gianluca Tronto, Bernardo Santucci, Marco Pizzella, Roberto Lombardi, Vittorio Ciarlo, Salvatore Giorgio, Giovanni Bao e Domenico Fusco. Al posto d'onore "Inghilterra", che schierava: Felice Falaguerra, (cap.), Tony Paternostro, Nicola Mobilia, Giovanni Assini, Giacomo Santucci, Roberto Mobilia, Tonino Verrillo, Mimmo Calandrella, Alejandro Di Mella e Corrado Di Nunzio. Completano l'organico: "Francia", con John Marino (cap.), Wladimiro De Nunzio, Nicola Gagliarde, Libero Fusco, Pino Solla, Pasqualino Gentile, Domenico Bettini, Giovanni Maglione, Rino Narciso e Gianvincenzo



Vincenzo Marino

Santucci; "Italia": Michele Durante (cap.), Luciano Lombardi, Tommaso D'Elia, Sebastiano Capozzi, Nazza-reno De Falco, Lucio Bevilacqua, Alberto Petrillo, Carlo Fusco e Alessandro Calandrella; "Germania": Giuseppe Petrone (cap.), Arnaldo Procaccini, Antonio Golia, Michele Iammarone, Rocco D'Elia, Giuseppe Ponte, Mimmo Bollella, Domenico Valletta e Pellegrino Delli Veneri; "Lo Curzo": Alessandro Tanzillo (cap.), Ettore Napoletano, Marino Mannello, Bernardo Cioccia, Lorenzo Lombardi, Armando Lombardi, Emiliano Fusco e Antonio Del Ciampo. A conclusione di ben trenta incontri che hanno suscitato interesse e par-

tecipazione da parte del pubblico inneggiante, la classifica finale vede nell'ordine: Spagna, punti 21; Inghilterra, 19; Francia, 12; Italia, 12; Germania, 11; Lo Curzo, 4. Si evince che la lotta al vertice è stata tra i blasonati del torneo Gianluca Tronto e Felice Falaguerra, calciatori che hanno finito per fare la differenza.

Giornata di chiusura giovedì 20 agosto, presso lo stesso terreno di gioco teatro della manifestazione. In campo a brindare ed esultare alla felice riuscita dell'evento: protagonisti degli incontri, familiari e amici, riuniti in solido abbraccio in onore dello sport, comunque propiziatore di amicizia e cordialità. Indistinta la premiazione con coppe ricordo offerte da Alessandro Tanzillo a ognuna delle sei

formazioni impegnate nel torneo. Nella giornata conclusiva a ossequiare il calcio, tra gli altri, la presenza di Vincenzo Marino, papà di John, da giovane attaccante tenace e combattivo, capitano della squadra "Lo Curzo", quando più di oggi i tornei rionali estivi allietavano le serate. Commoso l'incontro di Vincenzo con gli amici d'infanzia, nel ricordo delle tante sfide tra Chiazza e Palazzo, Lo Curzo e Chianello, Lo Puzzo e Canalo, località dove all'epoca i giovani pullulavano. A conclusione, il saluto da parte di John a quanti hanno onorato l'evento e l'appuntamento al torneo 2016, con rinnovato entusiasmo.

TENNIS TORNEO "CITTÀ DI MORCONE"

Vincono Fabrizio Perrella (TC Campobasso) e Antonia Aragosa (TC Caserta)

di Ruggiero Cataldi

San Giorgio del Sannio) per 6-4, 3-6, 6-2.

Terminata la VII edizione del torneo di III cat. maschile e femminile "Città di Morcone", che ha visto la partecipazione di 66 tennisti provenienti da diversi circoli e di un folto pubblico di appassionati. Le finali si sono tenute martedì 22 settembre 2014 e hanno messo in luce le grandi capacità dei giocatori.

La finale di III maschile è stata vinta dal maestro Fabrizio Perrella con il punteggio di 6-2, 7-5, che per la terza volta si è aggiudicato il torneo, contro il giovane e promettente molisano Alberto Grassi, atleti entrambi dell'AT Campobasso, infatti si è trattato di uno scontro in famiglia visto che Perrella allena lo stesso Grasso. Nella finale femminile di fronte Antonia Aragosa, tesserata con il TC Caserta, ed Elena Roselli Tubelli del TC Ercole di Napoli. Al termine di una partita avvincente la vittoria è andata alla Aragosa con il punteggio di 6-4, 7-5.

Di seguito i risultati delle altre finali disputate.

Selezione I maschile 4/nc - 4/4: Vendemmia Aldo (AT Campobasso) batte Zampelli Enrico (TC

Selezione 2 maschile 4/3 - 4/1: Bocchini Marco (TC Morcone) batte Addona Sandro (AT Campobasso) per 2-6, 6-0, 6-1.

Selezione femminile 4/nc - 4/3: Magnifico Aurora (TC Isernia) batte Petrocchi Luciana (TC Castel di Sangro) per 6-2, 6-4.

Al termine delle gare sono seguite le premiazioni a cui hanno preso parte il presidente del circolo Girolamo Iacobelli, il vicesindaco nonché assessore allo sport Ferdinando Pisco, il vice presidente Ines Iannicelli, l'istruttore Pasquale Lepore, il direttore del torneo Daria Lepore e il giudice arbitro Ponte Bernardino. Ai vincitori, oltre che ai buoni spesa in denaro, sono stati dati i premi offerti dalla gioielleria "Il diadema" di Morcone. Il presidente Iacobelli, soddisfatto per l'ottima riuscita della manifestazione a cui hanno partecipato tennisti provenienti da diverse regioni, dà appuntamento al prossimo anno con la VIII edizione.

Prossimo impegno per il TC Morcone sono i corsi di tennis che inizieranno il 1° ottobre, preceduti da tre giorni di prove gratuite (28-29-30 settembre).

il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"

Direttore responsabile: Luigia De Ciampis detta Luella

Aut. Trib. Benevento n. 5/12

Redazione: Via Porres, 119 - Morcone (Bn)

ilmurgantino@virgilio.it - www.adottaituopaese.org

Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent

Via degli Italiani, 29/A - Morcone (Bn)

COME ABBONARSI

Bollettino postale intestato a: Ass. Adotta il tuo Paese - via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn)

Bonifico bancario - Codice Iban: IT31 1076 0115 0000 0101 6196 436

Conto corrente n.: 001016196436

REC

GRUPPO
REPOWER